

impresa *informa*

Piazza Carlo Alberto spazio da riscoprire

editoriale

Sisma del '90
un brutto
esempio
di ingiustizia
fiscale

inchiesta

L'abusivismo
e la contraffazione
dequalificano
il nostro mercato

capitani d'impresa

Maurizio
Andronico



focus

Pensioni,
previdenza sociale
e Tfr. Ansie
e preoccupazioni
per il futuro



L'Ente Bilaterale Terziario della provincia di Catania, è un organismo paritetico costituito nel 1997 dalle organizzazioni sindacali provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, Ascom - Confcommercio

Filcams - Cgil
Fisascat - Cisl
Uiltucs - Uil,
sulla base di quanto stabilito dal CCNL del Terziario della Distribuzione e dei Servizi.

L'ente ha natura Giuridica di associazione non riconosciuta, e non persegue finalità di lucro.

Obiettivi:

Incentivare e promuovere studi e ricerche nel settore terziario, con riguardo alle analisi dei fabbisogni formativi, di promuovere iniziative in materia di formazione continua, formazione e riqualificazione professionale.

Sul versante operativo le azioni vengono individuate dalle parti sociali e avviate dall'Ente Bilaterale del Terziario, sia sulla base di proprie risorse sia ricorrendo all'apporto di professionalità esterne di Enti di Formazione, Centri di Ricerca, Centri Studi.

Servizi:

L'Ente ha provveduto alla organizzazione di diversi servizi posti in essere tramite apposite Commissioni Paritetiche al fine di fornire alle aziende la più sollecita definizione delle seguenti pratiche:

- Il tentativo di conciliazione delle controversie di lavoro, valido ai sensi delle vigenti norme di legge in materia, al fine di evitare il possibile ricorso all'azione giudiziaria.
- La Certificazione dei contratti di lavoro previsti dalla legge Biagi.
- Rilascio dei "pareri di conformità" in materia di apprendistato, previste dal CCNL.
- Fondo di integrazione al reddito.

Attività Formativa

L'E.B.T. inoltre, provvede ad un'interessante attività formativa e di aggiornamento professionale, svolta nel territorio provinciale, con un cospicuo impegno di risorse per la realizzazione di Corsi relativi a diverse tematiche quali:

- Informazione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.L. n. 626/94
- Aggiornamento professionale in materia di informatica, marketing, sistemi di vendita, lingua straniera, Microsoft, ecc....
- Formazione per la riqualificazione professionale.
- Formazione per specifici settori merceologici.

E.B.T.

Via Mandrà n.8
Sede operativa Via Mandrà n.13

Tel.095/3612538-mail: ebtcatania@iscail.it

Sedi delle organizzazioni

Ascom - CONFCOMMERCIO

Via Mandrà n.8, 95124 Catania
Tel.095/351263 Fax.366211

Filcams - CGIL

Via Stellata n.13, 95100 Catania
Tel.095/317650 Fax.314511

Fisascat - CISL

Via Creciferi n.55, 95100 Catania

Tel.095/325120 Fax.325120

UILTUCS - UIL

P.zza San Domenico n.30, 95100 Catania

Tel.095/7153311 Fax.316424

E.B.T.

Via Mandrà n.8
Sede operativa Via Mandrà n.13

Tel.095/3611156
Tel.095/3612538-mail: ebtcatania@iscail.it




Ente Bilaterale Terziario

È un organismo paritetico costituito nel 1997, costituito dalle Associazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dipendenti da aziende del Settore Commercio e Servizi.

sommario

in questo numero settembre 2007

- Pag. **6** *inchiesta*
L'abusivismo e la contraffazione svalutano il nostro mercato
- Pag. **10** *intervista*
«Parte da piazza Carlo Alberto un nuovo progetto per Catania»
- Pag. **12** *capitani d'impresa*
Maurizio Andronico / «Un progetto di sviluppo valorizza il lato umano» 
- Pag. **14** *sondaggio*
Traffico nelle strade cittadine un problema difficile da risolvere
- Pag. **16** *associazioni*
E.F.T.S. / Al servizio dell'autotrasporto
- Pag. **17** *associazioni*
FIPE/ Bar, il rilancio passa dall'informatizzazione
- Pag. **20** *i quaderni*
Fisco / Pensioni di reversibilità e invalidità, nuovi limiti di reddito
- Pag. **26** *focus*
Previdenza sociale e Tfr ansie e preoccupazioni per il futuro
- Pag. **28** *confnotizie*
Igiene e sicurezza sul luogo di lavoro al via il nuovo servizio di consulenza
- Pag. **32** *infrastrutture*
Interporto di Catania, si va avanti "Ok" al progetto per Termini Imerese
- Pag. **34** *delegazioni*
La garanzia dell'igiene alimentare grazie ai corsi dell'Isfoter
- Pag. **38** *hr / organizzazione*
Tuffarsi nel mondo del lavoro imparando a gestire se stessi
- Pag. **42** *l'esperto risponde*
Corsi obbligatori nel settore alimentare
- Pag. **43** *servizi Confcommercio*
Un'organizzazione a fianco degli associati

EDITORIALE

Sisma del '90 un brutto esempio

“

Una recente sentenza della Corte di Cassazione che riguarda l'agevolazione fiscale in favore dei soggetti residenti in Sicilia colpiti dal terremoto del 1990, e prevista nella legge Finanziaria del 2003, riconosce di fatto al contribuente il diritto alla restituzione del 90% indebitamente corrisposto

La recente sentenza della cassazione sulla vicenda della sanatoria sui mancati versamenti post terremoto di Santa Lucia serve a ridare, seppure in parte, fiducia a quelle migliaia di contribuenti puntuali e corretti che in quegli anni, ormai lontani,

(continua nella pagina seguente)

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
Settembre 2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.351253
fax 095.356211

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners
V.le Andrea Doria, 69 - Catania

STAMPA
Postel S.p.A.
Via Massaia 31
00154 Roma

TIRATURA
15.000 copie

editoriale



(segue dalla pagina precedente)

avevano fatto, fino in fondo, il loro dovere.

Come spesso è accaduto in Italia, la minoranza che aveva resistito, non versando imposte e contributi, era stata premiata!

Abbiamo assistito, nel silenzio generale, a fatti che dovrebbero farci meditare: cosa pensare di istituti bancari che grazie al sisma si sono trovati a realizzare plusvalenze multimiliardarie?

Donna Peppina, ancora una volta, aveva fatto il suo dovere, tanti piccoli imprenditori si erano dissanguati con l'indebitamento bancario pur di onorare i propri impegni, altri invece hanno "colto l'occasione" per un nuovo, per altro lecito, guadagno.

Ci siamo sentiti tutti, ammettiamolo, presi in giro e, seppure in silenzio, abbiamo apprezzato quel ministro Giulio Tremonti, unico a resistere alle pressioni dei nostri depu-

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Non tutti i sinistrati però hanno diritto al rimborso

Non spetta a tutti i sinistrati siciliani del sisma del '90 che hanno pagato le imposte del triennio 1990-92 il rimborso del 90% delle somme versate. A fruire degli effetti della sentenza n. 20641 della Corte di Cassazione saranno i contribuenti che hanno in corso il contenzioso per la restituzione delle imposte pagate e quelli che, nel biennio 2003-2004, hanno presentato istanza di rimborso senza ricevere risposta dall'ufficio. Per gli altri, la strada del rimborso è in salita. Dunque, il rimborso del 90% a favore dei contribuenti che hanno pagato tutte le imposte spetta se il contenzioso è ancora pendente. Perciò, chi ha instaurato la lite per chiedere il rimborso, può beneficiare della decisione della Cassazione. Possono chiedere il rimborso anche i contribuenti che, entro due anni dall'entrata in vigore della Finanziaria 2003, hanno presentato all'ufficio dell'agenzia delle Entrate l'istanza di rimborso senza ottenere risposta.



tati e senatori, mai così compatti per ottenere quella che era una evidente ingiustizia!

Ora, grazie all'azione avviata da qualche coraggioso contribuente che crede ancora alla parola giustizia è sta-

to riaffermato dalla Cassazione il principio per cui i cittadini sono tutti uguali. Noi sinceramente abbiamo qualche dubbio.

Forse è un segnale di cambiamento o forse si tratta dell'ennesima presa in giro. Il tempo ci dirà quale di queste ipotesi è vera.

M.d.m.

“ Tanti piccoli imprenditori si erano dissanguati con l'indebitamento bancario pur di onorare i propri impegni, altri invece hanno colto l'occasione per un nuovo lecito, guadagno



L'ex ministro delle Finanze e dell'economia Giulio Tremonti

IL PATRONATO ENASCO

Da 38 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Il "SISTEMA ENASCO", si è posto come obiettivo quello di realizzare un complesso di servizi in grado di offrire a tutti i cittadini un aiuto valido, qualificato e **gratuito** in tutti gli adempimenti, spesso difficili e complessi, necessari per ottenere varie prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni fiscali.

L'attività del Patronato consiste nello svolgimento, per conto degli assistiti di qualunque categoria, di tutte le pratiche necessarie per ottenere le prestazioni erogate dagli enti previdenziali e assistenziali (inps, inail, ecc.).

L'assistenza del Patronato viene fornita a livello amministrativo, legale e medico-legale.

L'Ente, che è collegato via internet con gli enti previdenziali, offre la propria assistenza prima e durante l'iter burocratico di tutte le pratiche relative a:

- ***pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, ai superstiti e pensione in convenzione internazionale;**
- ***assegno di invalidità;**
- ***servizi per gli invalidi civili: riconoscimento qualifica, assegno, pensione ed indennità di accompagnamento,**
- ***supplemento, ricostituzione e riliquidazione della pensione;**
- ***assegno sociale;**
- ***prosecuzione volontaria;**
- ***verifica ed aggiornamento della posizione assicurativa;**
- ***pratiche ENASARCO;**

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

CAAF 50&PIU'

Si occupa delle attività fiscali e di quelle previdenziali con queste connesse, in convenzione con INPS e Ministero delle Finanze. Le principali attività sono: 730, ISEE e RED.

ISEE: Il CAAF è a disposizione di chiunque lo richieda per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, l'emissione della certificazione, il calcolo dell'ISEE e la trasmissione alla banca dati dell'INPS.

RED: l'Inps richiede annualmente ai pensionati di dichiarare i propri redditi ai fini del controllo del diritto ai minimi pensionistici e delle maggiorazioni sociali, degli assegni familiari e dell'aumento dell'importo della pensione minima.

Il CAAF è a disposizione per:

- * compilare insieme al pensionato l'apposito modello reddituale (red);
- * trasmettere la dichiarazione all'istituto senza ulteriori incombenze.

I SERVIZI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

730: il CAAF è a disposizione di pensionati e lavoratori dipendenti per assisterli nella presentazione del modello 730. Il servizio è garantito dalla competenza del nostro personale e dalla copertura di apposita polizza assicurativa.

ANCHE QUESTO SERVIZIO È GRATUITO

ATTENZIONE!

IL C.A.A.F. 50&PIU' poi, tramite una società convenzionata, assiste i contribuenti che non fossero in grado di compilare il modello 730, fornendo la necessaria consulenza.

ICI: oltre alla dichiarazione 730 è possibile ottenere i bollettini per il pagamento dell'ICI nonché, se occorresse, la compilazione della dichiarazione.

Questi ultimi servizi sono erogati dietro pagamento di un modesto corrispettivo.

Per avere poi gli indirizzi ed i numeri di telefono delle delegazioni comunali e di quartiere a Voi più vicine potete telefonare ai numeri di seguito indicati:

Ufficio Provinciale

Via Mandrà n. 8 (trav. 187 V.le M. Rapisardi)
Tel. 095/7313287 - 095/239495 Fax 095/7313287

Sito Internet www.enasco.it
E-MAIL enascococt@enasco.it

ORARIO DI RICEVIMENTO: L-M-ME-G-V- ore 8.30-13.30
L-ME-V anche ore 15.00-17.00

inchiesta



«L'abusivismo e la contraffazione svalutano il nostro mercato»

“

L'aumento di imprese extracomunitarie e le merci importate illegalmente minacciano l'economia locale. Francesco Sorbello, Confcommercio: «Subiamo un calo di qualità dell'offerta»

”

Abusivismo commerciale e contraffazione. Sono le piaghe del mercato locale. I commercianti regolari sono costretti a fare i conti, giornalmente, da un lato con i “concorrenti” abusivi - che non seguendo le regole riescono a “garantire” un certo risparmio ai consumatori - e dall'altro con le “imitazioni” o con prodotti provenienti dall'estero che abbassano il livello dell'offerta e dequalificano il mercato. Ma la questione non riguarda solo i commercianti che vedono minacciate le loro attività. Per quanto riguarda l'immissione sul mercato di prodotti “non controllati”, lo sappiamo bene, a farne le spese sono soprattutto i consumatori.

Nei mesi scorsi si è parlato tanto, a turno, di dentifrici “avvelenati”, di giocattoli tossici, di vestiti che contengono

“

**I commercianti
e le associazioni**

**chiedono il rispetto
delle regole per
una concorrenza
equa e per tutelare
chi acquista**

formaldeide, dannosa per la salute. Dopodiché la questione è stata, per un po', accantonata e i consumatori sono tornati a prestare scarsa attenzione alla qualità dei prodotti, mettendo a rischio

la propria salute. Ma non significa che l'allarme sia rientrato.

In un mercato globalizzato non si può certo pensare di bloccare l'introduzione di prodotti extracomunitari nel nostro Paese. Il libero scambio è “sacro”. I commercianti locali e le associazioni di categoria, però, chiedono il rispetto delle regole per garantire una concorrenza equa e soprattutto per tutelare la salute di chi acquista.

Ecco perché quando si parla di presenza di “prodotti extracomunitari” sul nostro mercato la questione diventa delicata. Non si tratta di xenofobie, né di ritorsioni razziste, ma di “tutela” della salute e dell'economia.

In Italia si fanno continuamente “battaglie” per etichettature e tracciabilità. Eppure quando si tratta di prodotti stranieri ed extracomunitari, non si sa co-

me, ci si ritrova con il mercato "invaso" da merci che non rispettano le normative europee e che possono addirittura risultare nocive.

La domanda è: in che relazione stanno la presenza di prodotti extracomunitari con quella di commercianti stranieri? E soprattutto cosa provoca la massiccia presenza di prodotti "taroccati" o non controllati a livello locale?

A Catania e in provincia, secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio su 113.451 imprese 2746 sono gestite da extracomunitari mentre 928 hanno titolari stranieri ma comunitari. Le imprese con titolare di nazionalità estera, e soprattutto cinese, crescono, in città come nel resto dell'Isola e della Penisola, in maniera esponenziale. Più nel dettaglio i settori in cui sono maggiormente presenti imprenditori extracomunitari sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio (1757 imprese), seguiti dall'agricoltura (206) e dall'industria (173). Per quanto riguarda la nazionalità degli extracomunitari titolari: al primo posto i senegalesi (476), seguiti dai cinesi (416), dai marocchini (279) e, un dato a prima vista piuttosto "particolare" dagli svizzeri (645), facilmente spiegato se si pensa però ai tanti "figli di immigrati" italiani tornati in Sicilia.

Insomma, dati alla mano, Catania assieme a Palermo detiene il record siciliano. E se nel 2004 l'Unioncamere parlava di 1.845 oggi, a tre anni di distanza, ne troviamo circa mille in più. Cifre perfettamente in linea con le tendenze nazionali che cominciano a essere allarmanti.

Ma torniamo ai prodotti. L'invasione di imprese "extracomunitarie" significa anche immissione sul mercato di merce di scarsa qualità.

«Il mercato di Piazza Carlo Alberto - sostiene Francesco Sorbello di Confcommercio - è ormai un mercato dequalificato rispetto al passato perché quasi totalmente in mano agli extracomunitari che hanno "abbassato" il livello di offerta. Infatti, più che di concorrenza si tratta di dequalificazione e indebolimento del mercato stesso. Il termine "concorrenza" va riletto e interpretato nel contesto di una totale assenza di rispetto delle regole. Sempre più spesso, infatti, vengono trattati prodotti di scarsa qualità e merci contraffatte. E questo quando si tratta di commercianti "in

SERVIZIO IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE ASL 3

Nicola Cafarella: «È necessario seguire le norme comunitarie»



Il problema degli alimentaristi abusivi riguarda principalmente questioni legate alla sicurezza igienica dei consumatori. Nicola Cafarella, dirigente biologo del Servizio di Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Ausl 3 di Catania spiega che: «Secondo la legge l'abusivo non esiste: la norma infatti regola chi opera all'interno del suo ambito, fornisce una sorta di "patente" per lavorare. L'abusivo non ha patenti e va represso, perché non rispetta le regole, perché viola anche le norme fiscali oltre a quelle igieniche che a noi stanno più a cuore. Le multe e altri provvedimenti amministrativi o di polizia hanno dato scarsi esiti. Anche il presunto risparmio ottenuto dall'utente finale acquistando dall'abusivo non è sufficiente, se mai esiste, a giustificare la perdita di garanzie igieniche. Per questo oltre che ai giornalisti, chiediamo aiuto alle associazioni dei consumatori affinché sensibilizzino la gente al tema della sicurezza igienica. Puntiamo all'informazione, come chiede la Comunità, facciamo conoscere ai cittadini i pericoli degli alimenti non garantiti da meccanismi sanitari».

Alla base delle attuali politiche dei singoli governi c'è il Regolamento Comunitario 178/2002 che di fatto sposta l'attenzione dei governi da un sistema poliziesco-repressivo degli abusi alimentari ad un sistema di capillare informazione ai cittadini.

«Dal 2002 - spiega Cafarella - una se-

rie di regolamenti comunitari sta tentando di uniformare le norme in materia. Il "libro bianco" e il "libro verde" pubblicati dalla Comunità hanno in passato evidenziato tutti gli allarmi della sicurezza alimentare. Il regolamento 178/2002 è dunque basato su tre pilastri: riforma della normativa alimentare; nuove strategie a garanzia della sicurezza alimentare; controllo da parte delle authority nazionali. Lo spirito di queste nuove norme ha al centro il consumatore come cittadino. L'abusivismo è tipico del nostro territorio, ma è diffuso ovunque e le norme comunitarie tendono ad abbattere il criterio poliziesco per fare spazio ad un meccanismo di informazione dei cittadini: non più repressione ma informazione e cultura, allo scopo di eliminare dal settore alimentare tutti i pericoli dal punto di vista igienico. È il consumatore che deve cominciare a capire l'importanza dei criteri e delle norme igienico-sanitarie. L'Unione europea vuole che sia fornita informazione obbligatoria ai cittadini: tutte le regole della sicurezza alimentare affinché il cittadino sappia come comprare, cosa comprare, ma anche sapersi guardare dalle numerose truffe. Si deve creare, secondo l'ispirazione comunitaria una vera e propria cultura sul riconoscimento delle etichette alimentari, oggi ancora troppo confinata ai soli esperti del settore. Una recente innovazione, sempre ispirata dalla Comunità europea e varata dalla Regione Siciliana è la obbligatorietà della formazione degli alimentaristi che sostituisce a tutti gli effetti i libretti di idoneità sanitaria abrogati già nel 2005. L'alimentarista così deve conoscere tutte le norme che regolano la sicurezza e l'igiene degli alimenti che tratta e deve tassativamente applicarle al suo lavoro quotidiano».

Giuseppe Valerio

gola". C'è infatti l'altra importante piaga, quella dell'abusivismo commerciale. Sono entrambi fattori che creano situazioni di incontrollabilità totale».

Insomma, l'ingovernabilità nasce, come detto, da due aspetti: quello delle merci trattate, di basso profilo merceologico che non avrebbero i requisiti per stare su un mercato "comunitario" e quello dell'abusivismo, di venditori che non possiedono alcun tipo di licenza.

«Pensiamo al Corso Sicilia, alla via Et-

nea o al Viale Rapisarda - continua Sorbello - sono zone invase dagli abusivi che vendono merce taroccata ma che soprattutto creano problemi di viabilità e di sicurezza. Per quanto riguarda i negozianti e le bancarelle al mercato il problema, invece, non è assolutamente quello della mancanza di licenze. Ricordiamo infatti che non si tratta di abusivi, ma di commercianti perfettamente in regola. In questo caso però, noi ci facciamo un'altra domanda: dato

inchiesta

L'ASSESSORE AL COMMERCIO E IL RESPONSABILE DELL'ANNOA

Indaco e Figlia: «Presto a Catania tolleranza zero»

L'abusivismo commerciale è un argomento che sta molto a cuore alle istituzioni catanesi. Il neo assessore al commercio, Mario Indaco, non nasconde le difficoltà che sta incontrando nella gestione del fenomeno: «Si tratta di un fenomeno di proporzioni enormi, non dico inaspettate, ma peggio di quanto si potesse credere. Non ci sono soltanto i piccoli abusivi, quelli che tirano a campare, ma ci sono anche i semi-abusivi, quelli che hanno autorizzazioni parziali o diverse da quelle che poi esercitano». «A questo punto - prosegue l'assessore - diventa necessario fare un censimento delle persone e dei luoghi: vogliamo riorganizzare, regolizzare e razionalizzare gli spazi, una volta per tutte, sia nei mercatini rionali settimanali che in quelli fissi. Intanto, nella peggiore delle ipotesi, si tratta semplicemente di applicare i regolamenti che già esistono e cominciare a recuperare magari le somme evase dalla tassa di occupazione del suolo pubblico».

«Tutta l'operazione di riordino dei mercati - precisa Indaco - deve essere imperniata su tre punti cardine che sono decoro, sicurezza e legalità. Vogliamo arrivare al punto che a lavorare siano solo i commercianti muniti di autorizzazione. Il motivo è molto semplice: se dovessimo continuare a chiudere anche solo mezzo occhio faremmo un torto insopportabile a quelli che si sono messi in regola o che lo sono sempre stati».

Ma non è tutto: «Tra le cose che vogliamo imporre - spiega l'assessore al Commercio - ci sarà anche l'obbligo di ripulire l'area dove l'ambulante ha operato. I pulzieri del Comune fanno un lavoro eccellente ma si tratta di una questione di educazione e decoro: su que-



sto saremo inflessibili e vorrei precisare che intendiamo trattare gli stranieri, se regolari, esattamente come i locali. Buoni propositi ma potrebbe crearsi un problema di controllo. «Per reprimere l'illegalità - spiega Indaco - occorre coordinarsi maggiormente con le forze dell'ordine. Ma abbiamo in mente di fare anche qualcosa di più, come ad esempio creare una nuova figura, quella dell'addetto al controllo dei mercati, visto che i Vigili Urbani lamentano un organico ridotto. Nel brevissimo periodo, però, intendo attivare una squadra antiabusivismo composta da almeno 15 vigili urbani e altrettanti ausiliari, giusto per avviare la prima fase di recupero della situazione.

Da un certo momento in poi, dopo l'effettuazione del censimento e il riordino dei mercati, scatterà la "tolleranza zero" per chi non sarà in regola».

Una fotografia dell'attuale situazione l'ha scattata il capitano dei Vigili Urbani di Catania, Salvatore Figlia, responsabile del reparto Annona, che da tempo lavora al censimento dei mercati urbani, primo tra tutti quello di piazza Carlo Alberto. Spiega Figlia: «A tutto il 31 dicembre 2005, i commercianti cinesi censiti nella principale area mercatale cittadina sono 116. Si tratta di proprietari di bottega che solo apparentemente sono in regola con i regolamenti comunali. Nella zona della fiera, infatti alcuni commercianti cinesi apparentemente regolari, hanno l'abitudine di mettere la mercanzia fuori dal negozio, occupando il suolo pubblico. In genere si tratta di negozi all'ingrosso che non hanno la superficie necessaria a disposizione quindi debordano sui marciapiedi. Altri controlli sono effettuati per verificare se le botteghe hanno l'impianto elettrico a norma, così come i servizi igienici, se i locali sono fatiscenti e se hanno realizzato sopalchi abusivi». (G. V.)



che tutti sappiamo che licenze per aprire un'attività commerciale costano migliaia di euro, com'è possibile che immigrati, che si suppone siano in stato di indigenza, riescano a pagarle? A nostro parere si dovrebbe controllare l'origine di questo denaro».

Quali interventi suggerisce allora Confcommercio? Quali sono i controlli da fare?

«Ci dovrebbero essere controlli a più livelli. A partire dalle navi che approdano sulle nostre coste, per capire da dove arrivano. È impossibile che sbarchi tutta questa merce fuori dalle regole comunitarie e contraffatta. Il primo controllo serio andrebbe fatto a livello doganale. I nostri commercianti regolari quando portano merce dall'estero spesso restano al porto per settimane per seguire tutto l'iter dei controlli».

«Un secondo controllo - continua Sorbello - dovrebbe riguardare i vari ingrossi locali. Il fine, badiamo bene, è quello di fare rispettare le regole, non di contrastare il lavoro regolare degli immigrati - noi italiani lo siamo stati in passato -. Quello che chiediamo è combattere l'illegalità. Terzo controllo: seguire e tracciare il flusso di denaro, da dove arriva e come questi immigrati riescono a pagare cifre molto alte per le licenze. Dopodiché un altro controllo andrebbe fatto al dettaglio, per vedere quali sono i prodotti che non possono stare in commercio. Per controllare ed eventualmente ritirare dal mercato la merce che non ha marchi Cee. L'obiettivo, lo ripeto, non è buttare fuori gli extracomunitari ma i prodotti illegali. Infine quinto obiettivo è quello della lotta all'abusivismo che dovrebbe essere fatto a livello locale».

Insomma, la richiesta è soprattutto "controlli uguali per tutti". Non si tratta di tutelare solo i commercianti ma anche i consumatori.

«E c'è da aggiungere l'effetto negativo che questa dequalificazione ha sull'occupazione: non dimentichiamo che la contraffazione fa male all'occupazione e determina la chiusura di aziende regolari e la disoccupazione di migliaia di persone (basti pensare alla crisi del manifatturiero e dei calzaturifici nel nord Italia). Insomma finché si tratta di un fenomeno regolare va benissimo, il mercato è libero. Ma i prodotti contraffatti sono nocivi e portano all'impoverimento dell'economia locale».

Maria Enza Giannetto

SICUREZZA ALIMENTARE

Luigi Di Bella «È importante rispettare l'intera filiera»

«In Italia chi vende prodotti alimentari deve rispettare molte normative. I commercianti sono obbligati a tenere in considerazione tutta la filiera alimentare, ma questo purtroppo non sempre viene fatto». Così Luigi Di Bella, consulente alimentare Confcommercio anticipa il discorso sulla pericolosità di prodotti alimentari "extracomunitari" sul nostro mercato.



«Nel nostro Paese, ultimamente, si fanno tante campagne per la filiera e l'etichettatura. Poi però arrivano prodotti dall'estero senza alcun controllo. I controlli non sono assolutamente insufficienti. In Sicilia, poi, siamo ancora più lontani dal rispetto delle regole sulla tracciabilità delle merci che vengono dall'estero». È una questione di sicurezza e di igiene alimentare e ci sarebbero tanti controlli da fare a vari livelli «Dalle Usl agli Uffici Repressioni e Frodi, dal ministero della Salute al ministero dell'Agricoltura - continua Di Bella - . In Sicilia, purtroppo, non esiste una rete organizzata per controlli a tappeto. Qualche passo avanti è stato per quel che riguarda i prodotti dell'Ortofrutta, ma c'è ancora tanta strada da fare. Sappiamo di segnalazioni che riguardano oli e formaggi, ma si dovrebbe avere un occhio vigile su tutto quello che si compra e leggendo bene le etichette. Purtroppo, però, a volte accade, che l'etichetta sia forviante. Pensiamo, ad esempio al Pistacchio di Bronte: spesso si acquistano buste di pistacchio di Bronte che hanno dentro una grossa percentuale di pistacchio iraniano. Bene, nulla di male a mescolare, ma questo mix dev'essere riportato sulla busta. Al consumatore dovrebbe essere lasciata la possibilità di scegliere». (M.E.G.)

IL COMMERCIANTE DI ALIMENTI D'IMPORTAZIONE

Roberto Cristaldi: «L'etichetta a tutela dei consumatori»

«È inspiegabile come esistano canali che fanno arrivare prodotti non controllati nel nostro mercato». Così Roberto Cristaldi, alimentarista, che importa a Catania prodotti di origine "straniera", commenta la presenza massiccia di merce "fuori legge". «Per quanto ci riguarda



noi subiamo molti controlli da Finanza, Polizia Tributaria, Nas. Ma la cosa assurda è che, a questo punto, sembra che i controlli, valgano solo per chi sta dentro la legalità, per chi è riconosciuto. Chi "non esiste" la fa sempre franca. Nella fattispecie noi veniamo controllati a vari livelli e in questo modo garantiamo qualità e sicurezza al 100%. Nel nostro negozio trattiamo sia merci comunitarie sia extracomunitarie e tutto ciò che importiamo passa attraverso la sanità marittima. Quando entrano in Italia i prodotti vengono regolarmente campionati, analizzati e per circa dieci giorni vengono fatti tutti i controlli di routine (con i relativi costi che questo comporta), dopodiché ci vengono rilasciati, prodotto per prodotto, i certificati sanitari». Come si fa, allora, a essere sicuri che

i prodotti siano stati controllati. «Quando seguono questo iter tutti i prodotti vengono per legge etichettati in italiano con scadenze, costi e ingredienti. Inoltre per quanto ci riguarda prima di mettere un prodotto in commercio mettiamo anche un'etichetta che riporta il nome del produttore, l'origine e l'importatore. In questo modo ci assumiamo una responsabilità nei confronti del consumatore. Insomma, l'iter da seguire prima di immettere sul mercato prodotti che vengono dall'estero è piuttosto severo, ma non si comprende perché alla fine, in giro, si trovino tanti prodotti non conformi alle leggi. Insomma si tende a scoraggiare chi segue le regole».

Ma la risposta dovrebbe venire soprattutto dai consumatori.

«La tutela del consumatore è prioritaria. Serve maggiore sensibilizzazione, solo così si scoraggia la frode. Purtroppo spesso di fronte a un modesto risparmio economico i consumatori non valutano il pericolo e non si comprende che il più delle volte il costo maggiore di un prodotto è dovuto proprio a tutta la filiera del controllo». (M.E.G.)

FEDERFARMA CATANIA

Il presidente Gioacchino Nicolosi: «Fidatevi solo dei professionisti»

«A breve sarà presentata una legge quadro sulla contraffazione che disciplinerà con norme e sanzioni *ad hoc*, anche il fenomeno della contraffazione dei farmaci». È questo ciò che annuncia il presidente di Federfarma Catania Gioacchino Nicolosi che spiega come quantificare il giro d'affari, e il conseguente pericolo per la salute pubblica legato al commercio dei farmaci contraffatti (provenienti spesso da mercati esteri) sia difficile da valutare perché si muove attraverso canali estremamente difficili da controllare, come Internet.

«Per avere un'idea del fenomeno - spiega - basta pensare che secondo il Laboratorio di chimica del farma-

co dell'Istituto superiore di Sanità, dal 2002 ad oggi, i medicinali contraffatti acquistati sono passati dal 7 al 10 per cento. E le cifre sembrano destinate ad aumentare. Se fino a qual-



che anno fa il fenomeno riguardava soprattutto i Paesi del Terzo mondo, oggi tocca anche i Paesi industrializzati. La differenza sta nel tipo di farmaci venduti: antimalaria, antitubercolosi e anti-Hiv nei Paesi in via di sviluppo, viagra e simili, ma anche ormoni e steroidi, nel mondo occidentale». «Contro i farmaci contraffatti - prosegue Nicolosi - l'unica certezza è rappresentata dall'acquisto in farmacia». Acquistando nelle farmacie infatti tutti i passaggi, dalla produzione alla distribuzione, fino alla vendita al dettaglio vengono controllati e certificati, e questo vale anche per i prodotti alimentari e sanitari. «È di pochi mesi fa la scoperta di un dentifricio contraffatto nocivo per la salute, che ha spinto alcune associazioni di consumatori a consigliare di acquistare quella marca nelle farmacie perché sono le uniche a poter garantire la regolare provenienza dei prodotti in vendita». Un'altra importante garanzia che solo le farmacie possono dare riguarda il ritiro in tutto il territorio nazionale, entro 12 ore, di prodotti considerati non più a norma, nocivi per la salute o appartenenti a lotti difettosi. Questo "Sistema di allerta rapido" funziona naturalmente soltanto per le farmacie, collegate tra loro a livello nazionale, regionale e provinciale. «E questa è una garanzia in più per il cittadino che sa di poter trovare in farmacia non un semplice venditore, ma un professionista della salute. Il rapporto farmaciatente nelle grandi città sta cambiando - conclude Nicolosi - e noi vogliamo cambiare per andare incontro alla gente». Con questo obiettivo, Federfarma Catania sta lavorando da tempo al progetto della "Farmacia del futuro": ovvero un punto di incontro tra domanda e offerta di salute, in grado di individuare tutte le esigenze sanitarie dei cittadini e adeguare il servizio ai nuovi bisogni della popolazione. «Ovviamente - precisa - il farmacista non può sostituirsi al medico o all'infermiere, ma può fornire consigli utili per migliorare la qualità della vita, perché le cure non sono fatte solo di farmaci».

Irene Ali

intervista



«Parte da piazza Carlo Alberto un nuovo progetto per Catania»

“

La proposta del presidente della Camera di Commercio di Catania Pietro Agen per “liberare” uno degli spazi più grandi e suggestivi della città e per rilanciare un nuovo modello di sviluppo turistico

”

«Immaginate piazza Carlo Alberto, libera dalle auto, racchiusa dalle facciate dei palazzi storici, circondata dai tavolini di bar e ristoranti arredati in stile siciliano, dove sedersi a bere o a cenare. Pensate, per un attimo al colpo d'occhio che si avrebbe passeggiando sul più grande spazio aperto della città con al centro la chiesa del Carmelo. Ma anche le vie limitrofe, Pacini, Nicolosi, o la stessa piazzetta Sciuti, strade di collegamento che potrebbero diventare la nostra via Frattina, o via dei Condotti, aggiungendosi ad un percorso meraviglioso che parte dal Duomo».

Questa è la proposta-progetto di Pietro Agen, vice presidente di Confcommercio e presidente della Camera di Commercio di Catania, che riguarda uno dei “salotti” cittadini più belli. Nell'idea, di Agen, piazza Carlo Alberto, dovrebbe diventare il “grande cuore turistico” catanese capace di ospitare grandi manife-

“

«Penso che sia arrivato il momento di discutere serenamente del trasferimento dei mercati storici in un'area più adeguata»

stazioni di intrattenimento o culturali e di “fermare” «visitatori “mordi e fuggi” che oggi si limitano a un passaggio in piazza Duomo, un salto in pescheria, perché il Castello Ursino o il teatro greco-romano sono quasi sempre chiusi». Certo, si tratta di mettere a punto un'offerta turistica organizzata: di passare ai fatti su idee, come quella del presidente della provincia Raffaele Lombardo di ri-

convertire l'area del distretto militare in un grande museo archeologico o come la creazione della pinacoteca cittadina». Un progetto ambizioso, senza nascondere, però, i problemi da risolvere: «sono convinto che sia arrivato il momento di discutere serenamente del trasferimento e non dello spostamento del mercato di piazza Carlo Alberto, senza danneggiare gli ambulanti, anzi discutendo con loro il progetto per la riqualificazione dell'intera area».

Trasferire i mercati storici?

«Basterebbe spostarli solo di alcune centinaia di metri, nella zona tra le vie Veniero e Ventimiglia, dove già esistono grandi aree sterrate. Lì, si potrebbe realizzare una grande area parcheggio sotterranea per avere un mercato, ordinato, con i box segnati, anche coperti. Così, catanesi e turisti potrebbero fare shopping e avere una piazza dove sedersi cinque minuti e soprattutto ci sarebbero due poli turistici: il grande mercato e

la grande piazza Carlo Alberto.

Pensa che i commercianti e gli ambulanti saranno d'accordo?

«Sì. Alla fine, credo che sia i commercianti sia gli ambulanti capiranno i vantaggi di lavorare in un'area ordinata, pulita, al riparo dalla pioggia e dal caldo afissante. Come piazza Castello Ursino, non vedo perché non dobbiamo riconquistare piazza Carlo Alberto, senza danneggiare gli ambulanti e discutendone con loro. Anzi, migliorando le loro condizioni di vita, perché credo che anche per i nostri ambulanti stia diventando difficile ed è dimostrato da un fatto: sui banchi troviamo sempre più gestori stranieri».

Chi pensa siano gli interlocutori?

«Innanzitutto il comune di Catania. Avanzò in tempi brevissimi al neo assessore al commercio Mario Indaco, la richiesta di un confronto. Ma, nel progetto, penso che sia indispensabile anche il coinvolgimento dell'assessore al turismo, e alla cultura, perché dobbiamo rilanciare la piazza e l'intera area a una vita culturale, turistica e commerciale. Non dobbiamo fare lo stesso errore che hanno fatto ad Amsterdam: i pub vivono solo di notte, se invece creiamo un misto di locali, negozietti, attività di ristorazione anche rivolte alle famiglie e non solo ai giovani, probabilmente riusciremo ad avere un maggiore appeal turistico».

L'offerta turistica, però, non si crea dal nulla. Cosa occorre fare da subito?

«Bisogna cominciare dalle piccole cose: individuare cinque siti da rivalutare e da rendere accessibili.

Organizzandoci, sono convinto che così Catania possa iniziare presto a offrire un pacchetto turistico da tre giorni. Poi lavoreremo per farli diventare quattro, cinque e sei. Potremmo proporre tre giorni a Catania e poi abbinare un giorno a Taormina, un altro a Siracusa, e magari un altro ancora a Piazza Armerina e Caltagirone. Ecco che la settimana è piena. Facendo però base su Catania. In realtà, però, non abbiamo ancora un preciso "indirizzo turistico". Nel centro di Catania, ad esempio, sbarcano centinaia di crocieristi ma, non c'è un



Sopra Campo dei Fiori a Roma: di giorno mercatino tipico, di sera luogo d'obbligo della movida capitolina e dei turisti

“

«Cerchiamo un accordo con l'amministrazione per gestire alcuni siti turistici sostenendo gli oneri del personale per l'accoglienza ai visitatori»

negozio che venda i nostri grandi vini, i nostri oli, le conserve, i prodotti in pietra lavica. Certamente, poi, una visione completa di accoglienza impone un centro storico interamente chiuso al traffico, ma questo accadrà quando avremo sufficienti parcheggi sotterranei collegati direttamente con i luoghi a vocazione turistica della città».

La Camera di commercio che ruolo

potrebbe avere?

«Una delle proposte che sottoporro alla giunta e lancerò nei prossimi giorni è quella di candidarci a gestire direttamente alcuni siti turistici. Metteremo noi le guide davanti ai monumenti principali per accogliere i visitatori. Penseremo anche alle attrezzature: è improponibile che chi entra al teatro greco o nella Cattedrale non abbia un telefonino multilingue che permette di avere spiegazioni. Chi visita il Duomo se ne va senza aver capito niente di S. Agata».

Un impegno in prima linea?

«Certamente, anche per promuovere il consumo dei nostri prodotti. Quanti alberghi catanesi la mattina fanno la spremuta d'arancia? Quanti ristoratori propongono vini siciliani, consumano oli siciliani, usano le nostre marmellate, il miele di zagara. Dobbiamo fare della nostra qualità eccellente l'arma vincente».

Insomma, la parola d'ordine è valorizzare.

«Mi dica quanti turisti sanno che il Castagno dei cento cavalli è l'albero più vecchio d'Europa. Quanti sono informati del parco acquatico di Etaland, della possibilità di andare su attrezzate piste di go-kart? A quale visitatore raccontiamo di un fiume sotterraneo che passa sotto piazza Duomo, che è possibile vederlo scorrere da una botola nel piccolo museo Diocesano? Allora, vogliamo cominciare a mettere nei nostri alberghi, nei ristoranti quei famosi volantini colorati, come quelli che danno in Spagna a ogni ospite, con le cinquanta cose da fare?»

Ma, davvero dobbiamo puntare tutto sullo sviluppo turistico?

«Abbiamo la logistica, che sarà uno dei momenti di grande sviluppo, la tecnologia, la ricerca, perché il rapporto con l'università è importantissimo e il turismo, la nostra vera risorsa vincente. Il desiderio di Sicilia al Nord e all'estero è fortissimo. La nostra, resta l'Isola del sogno nella cultura inglese e tedesca e, ancora, per nostra fortuna, non siamo riusciti a rovinare questa immagine».

Gennaro Giacobbe

capitani d'impresa

«Un progetto di sviluppo valorizza il capitale umano»

“

La filosofia aziendale di Maurizio Andronico punta su un'organizzazione scientifica, senza mai dimenticare gli affetti e rinunciare ai sogni

”

Numeri e filosofia della vita. Determinazione e lucidità unita al cuore: Maurizio Andronico, terza generazione di imprenditori, è un ingegnere. Lo è nell'anima e nel Dna. Uno che si prefigge un obiettivo e lo persegue in maniera eccessiva, uno che ammette, a volte, di non accettare incomprensioni, che procede diretto sulla sua via, sperando che anche gli altri capiscano la sua visione, rapida e generale. Tendendo però anche a considerare troppo i particolari invece di focalizzare l'obiettivo. Cosciente che dovrebbe stare attento più ai costi benefici che ai dettagli. Però quelli fanno spesso la differenza. La formazione da ingegnere gli ha sempre dato una forte specificità all'analisi, una forma mentis affinata da anni di studi, ma anche da tratti caratteriali. In azienda a proseguire un destino di famiglia cominciato nel febbraio del 1936, con la prima licenza della ditta Bruno. Un fato che lo attendeva, anche quando, pronto a partire per un master in California, per un incidente incorso al suo professore, ripiegò sull'azienda.

Un segno più che una seconda scelta. Perché in lui la forza della Sicilia, del territorio amato e complesso, delle difficoltà dell'impresa sono monito e stimolo a migliorare. In nome di alcuni fattori che sono ingredienti del successo, perseguito con anni di fatica e lavoro.

Terza generazione di un'azienda leader nel settore della distribuzione di elettronica di consumo: un traguardo raggiunto grazie a elementi come l'altissima competenza tecnica - con investimenti sulla formazione e le risorse umane - un'attenta ambientazione che valorizzi i prodotti, la bellezza e la cura del punto vendita e, soprattutto, un servizio al cliente in termini di organizzazione e assortimento di marchi affidabili.

Singoli dati per arrivare al traguardo dell'identità aziendale, punto di arrivo da migliorare e modificare, ma mai



Maurizio Andronico

snaturare.

Per questo si è battuto sin dal suo primo progetto, occupandosi di passaggi fondamentali nello sviluppo, come le logiche d'acquisto, dallo stock alla rotazione. Gestendo la complessità organizzativa, ma arrivando ai risultati attuali, con sette punti vendita in Sicilia, con una media di estensione di 2.300 metri quadrati per negozi.

Ma nel suo progetto fatto di numeri, di organizzazione, di processi di distribuzione Andronico non dimentica mai la parte più umana.

«Non bisogna mai rinunciare ai propri desideri, è necessario coltivarli sempre». Una filosofia che permetta di realizzarli, di lasciare impronte, di non accontentarsi, di «essere felici» non per abitudine, ma per scelta e volontà. Sarà per questo che il suo sguardo è positivo, rivolto verso una realtà dove non esiste nulla di impossibile, anche dinanzi a difficoltà e problemi. Con la consapevolezza che impegnandosi si trova sempre una soluzione. Imparando a partire da ciò che si ha, non concentrando sul contrario. Valorizzando le presenze e non le assenze. Ma, soprattutto, chie-

dendosi spesso il significato di ciò che si fa. «Dov'è il punto di arrivo?» E da questa domanda partire, avendo però cura di non incaponirsi, di affrontare sempre tutto con lucidità.

Analisi e romanticismo, per un uomo capace di fermarsi per il timore di non riuscire a gustare le piccole cose, di rovinare i risultati ottenuti per mancanza di attenzione o spazio. Con uno sguardo intenso, volto a conservare affetti, a difendere sogni e progetti, a credere nei rischi, nella capacità di fare impresa.

Tanto da essere una delle spinte propulsive di un'associazione chiamata «Compagnia delle Opere», che valorizza il ruolo dell'imprenditore e il concetto di imprenditoria.

L'ingegnere Andronico vuole dignità sociale ed economica per chi fa impresa, puntando a instillare la cultura dell'azione, senza lamentele, cogliendo i rischi - che spesso in Sicilia sono d'ogni genere - e imparando a creare ricchezza.

Il suo progetto è di continuare lo sviluppo, ma con il potenziamento dell'imprenditoria siciliana, aprendosi verso il futuro e le normali evoluzioni, ma facendo attenzione a non svendere la nostra imprenditoria. Sarà per questo suo concetto che, oggi, dopo un'iniziale entusiasmo per le realtà dei centri commerciali, ha un'impressione triste. Perché da un lato ne critica le operazioni immobiliari, volte alla speculazione, dall'altra osserva un'economia che non ne giustifica il numero sempre crescente e soprattutto vede poca tutela verso le realtà locali, le imprese dell'Isola. Anche se è chiaro che spesso confrontarsi con l'esterno deve porre gli imprenditori siciliani a misurarsi con obiettivi dinamici e continuamente in movimento, dove spesso si affrontano sfide non calcolate. Ovvero uno degli insegnamenti della cultura d'impresa. A cui approcciarsi sempre con lucidità, analisi ma anche con coraggio e emozione.

Federica Musco



- ▶ 1200 POSTI AUTO
- ▶ PARCHEGGIO • BREVE E LUNGA SOSTA • CUSTODITO H. 24
- ▶ ABBONAMENTI
- ▶ INFOVOLI
- ▶ EASY LUGGAGE SERVICE



parcheggio 095/349770 • infovoli 095/340505
www.sacservice.it

sondaggio



Traffico nelle strade cittadine un problema difficile da risolvere

“

Intensificare i controlli nelle zone più congestionate e aumentare il numero dei parcheggi: sono queste le misure che secondo i commercianti catanesi potrebbero migliorare la viabilità

”

Il traffico urbano è un problema che affligge tutte le grandi città europee, ma nelle metropoli italiane si presenta in forma ancora più grave. L'Italia, con le città meridionali in testa, detiene infatti il poco invidiabile primato del maggior numero di automobili per abitante e per chilometro di strada.

Tra le città del Sud Italia, Catania presenta una delle situazioni peggiori. Il fenomeno ha assunto dimensioni tali da influire negativamente sulla qualità della vita degli abitanti del centro e delle zone limitrofe, contribuendo a fare di Catania una delle città meno vivibili d'Italia.

Studi condotti recentemente hanno rivelato che nei giorni feriali oltre 300 mila persone e 200 mila autoveicoli, pro-



LA DOMANDA DEL "SONDAGGIO"

Quali sono i provvedimenti, le soluzioni, le idee che ritiene più efficaci per risolvere il problema del traffico cittadino e agevolare il commercio?

venienti per il 90% dai comuni dell'area metropolitana, convergono verso il centro della città, provocando la congestione del traffico, con i conseguenti notevoli ritardi sia al trasporto privato che a quello pubblico. A ciò si aggiunge la ben nota indifferenza dei cittadini catanesi nei confronti delle più elementari norme del codice della strada.

Le conseguenze di tutto ciò sono sotto gli occhi di tutti: file interminabili, strade intasate, automobili parcheggiate in doppia, o persino in tripla fila, se non addirittura sul marciapiede a intralciare il transito dei pedoni, smog e inquinamento acustico.

A farne le spese sono, tra gli altri, i commercianti del centro di Catania che vedono i propri clienti preferire i gran-

di centri commerciali situati in zone meno trafficate e, soprattutto, dotati di grandi parcheggi. Abbiamo chiesto ad alcuni commercianti, i cui esercizi si trovano al centro della città, di fornire idee, proposte e soluzioni per risolvere il problema del traffico urbano agevolando il commercio.

Concetto Amato **Baby Snob, corso Sicilia**

«Non è difficile pensare a delle soluzioni per snellire il traffico, ma il vero problema è cambiare la mentalità degli automobilisti catanesi. Una delle proposte possibili, per esempio, potrebbe essere potenziare i mezzi pubblici in modo da diminuire il numero di veicoli che circolano in centro, ma sarebbe difficile convincere i catanesi a preferire gli autobus alla propria vettura e soprattutto a non transitare nelle corsie preferenziali.

Neanche la costruzione di parcheggi scambiatori in prossimità del centro risolverebbe il problema, in quanto le aree idonee sono troppo poche. A mio avviso, gli unici provvedimenti veramente utili potrebbero essere l'ampliamento della metropolitana, un mezzo pubblico molto più veloce dei tradizionali autobus, e interventi più frequenti e, soprattutto, più severi da parte dei vigili urbani».

Grazia Vinciguerra **Arredo In, via Cavaliere**

«Nei pressi del mio negozio, il problema principale è il parcheggio. Mi capita spesso di ascoltare le lamentele dei miei clienti, costretti a perdere anche delle ore alla ricerca di un posteggio. Non c'è da stupirsi, quindi, se la gente finisce per fare acquisti nei grandi centri commerciali, in cui è possibile parcheggiare gratuitamente e senza perdite di tempo.

Un'ottima soluzione sarebbe la creazione di piccoli parcheggi dislocati nelle zone centrali della città. Inoltre si potrebbe aumentare il numero dei parcheggi a pagamento (in via Cavaliere, per esempio, non ci sono neanche le strisce blu) e potenziare il trasporto pubblico. Per invogliare i clienti a recarsi in centro si potrebbe anche pen-



sare a degli sconti, offerti dai commercianti, sul costo del biglietto per il parcheggio e per l'autobus».

Ornella Orlandi **Briciole, via Libertà**

«Non esistono soluzioni ottimali per il problema del traffico. Bisognerebbe agire su più fronti per restituire ai cittadini catanesi il piacere di fare acquisti passeggiando per le vie del centro, piuttosto che in un centro commerciale. Prima di tutto si dovrebbe intervenire per agevolare il parcheggio, convincendo i catanesi a entrare nell'ottica che è giusto pagare per lasciare l'auto in sosta.

È anche vero, però, che le strisce blu non hanno migliorato la situazione perché quasi tutti i posti vengono occupati dai residenti per intere giornate. In secondo luogo si dovrebbero rendere più appetibili i mezzi pubblici, velocizzandoli e offrendo degli sconti sul biglietto a chi acquista nei negozi del centro. Infine si dovrebbe intensificare la presenza di vigili urbani nelle zone più caotiche della città».

Giuseppe Motta **Azzurro, via Etnea**

«Il mio negozio si trova in via Etnea e qui i problemi principali sono creati dal mercato che si svolge ogni giorno dietro piazza Stesicoro. Per migliorare la situazione del traffico in questa area di Catania occorrerebbe creare un grande

parcheggio scambiatore alla fine di corso Sicilia servito da bus navetta, e vietare il transito a tutti i mezzi in via Etnea. In tal modo si verrebbe a creare un'area pedonale, sul modello di città come Milano o Rimini, in cui la gente sarebbe libera di camminare, fare shopping o sedere in uno dei tanti caffè all'aperto.

Per quanto questa soluzione possa sembrare scomoda per gli automobilisti, alla lunga indurrebbe i catanesi a preferire il piacere di una passeggiata in centro allo shopping in un centro commerciale».

Leo Vittorino **Bar, viale Mario Rapisardi**

«Sarebbe facile individuare soluzioni al problema del traffico in centro, ma credo che nessuna si rivelerebbe veramente efficace senza un maggiore controllo sulle infrazioni commesse dagli automobilisti catanesi, che ormai sono convinti di poter restare sempre impuniti. La zona in cui lavoro è una delle più trafficate di Catania. Qui le macchine sostano stabilmente in doppia o, addirittura, in tripla fila. L'intervento quotidiano di un vigile non penso danneggerebbe i commercianti della zona, anzi agevolerebbe la fluidità del traffico, liberando la strada dalle macchine in divieto di sosta e favorendo il ricambio delle auto che occupano i posteggi».

le associazioni

E.F.T.S., al servizio dell'autotrasporto

“

I corsi dell'Ente per la Formazione Tecnica Superiore attivati per rispettare gli obblighi di Legge e aiutare le aziende nel lavoro quotidiano

”

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

A chi si rivolge?	Ai datori di lavoro
Quanto dura?	16 ore di lezioni teorico-pratiche
C'è un diploma?	Sì. A fine corso viene rilasciato un attestato di partecipazione valido per la comunicazione obbligatoria all'Asl e all'Ispettorato del Lavoro

CORSO ANTINCENDIO E PROCEDURE DI EMERGENZA IN AZIENDA

Percorso informativo e formativo per consulenti, responsabili dei servizi prevenzione e protezione, dirigenti, lavoratori, addetti alla sicurezza e coordinatori delle squadre di emergenza aziendali.

C'è un diploma? Sì. A fine corso viene rilasciato un attestato di partecipazione valido

SERVIZIO DI FORMAZIONE

Si organizzano i seguenti corsi:

- 1) **Accesso alla professione**
- 2) **Aggiornamento professionale**
- 3) **Sicurezza sul lavoro** Responsabile: dott. S. Giarusso
- 4) **Primo soccorso**
- 5) **Adr** Responsabile: Ing. Angelo Rubulotta
- 6) **Recupero punti patente** Resp.: prof. Pino Bulla

Aderente all' I.R.U.
International Road Transport Union

www.faisicilia.com

..... DOVE VAI
SE NON ADERISCI A **fai** ?
FEDERAZIONE AUTOTRASPORTATORI ITALIANI
SOLO QUI TROVI
IL PIÙ COMPLETO ED IMPORTANTE
SERVIZIO INFORMAT !
CHE AIUTA L'IMPRESA A CRESCERE.
TI ASPETTIAMO !!

SEDE REGIONALE Piazza A. Lincoln, 1 - 95128 CATANIA
Tel. 095/509419 - fax 095/443464
e-mail: faisicilia@libero.it - conftrasportosicilia@libero.it

**IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FAI - FEDERAZIONE AUTOTRASPORTATORI ITALIANI
GABRIELLA FERLITO RISPONDE AI NOSTRI QUESITI**

Perché scegliere la FAI?

Perché offre assistenza all'impresa, piccola, media o grande che sia, occupandosi di problemi specifici e tubando le aziende anche fuori dai confini nazionali.

Perché le convenzioni FAI e i servizi della FAI Service consentono di ottimizzare i costi.

Perché è la Federazione più rappresentativa del settore, quindi, cura al meglio l'Autotrasporto anche nelle sezioni specializzate.

Perché, con la FAI, si è già in Europa; la FAI è presente anche a Bruxelles in sede Unione Europea per decidere sulle normative che disciplinano il settore.

Perché svolge le attività di Ministero dei Trasporti di interesse particolari quali: Licenze Comunitarie, Autorizzazioni CEMT, etc. etc.

Perché ti aggiorna con il proprio ed esclusivo "look informa!" con precisione, puntualità e chiarezza, con i suoi consulenti esperti e qualificati, sulle normative del settore.

Perché, con la FAI, grazie al partner E.F.T.S. ENTE PER LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE, si può avere la "Certificazione di Qualità", riconoscimento di azienda qualificata.

ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

A chi si rivolge?	Ai soci, titolari o dipendenti
Quanto dura?	12 ore di lezioni teorico-pratiche
C'è un diploma?	Sì. A fine corso viene rilasciato un attestato di partecipazione valido

CONSULENZA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE QUALITÀ AZIENDALE

Responsabile: dott.ssa Claudia Caruso

SERVIZI ASSICURATIVI

Responsabile: prof. Pino Bulla

Bar, il rilancio passa dall'informatizzazione

“ È il primo obiettivo annunciato dal nuovo presidente provinciale della categoria Salvatore Signorello ”

Lunedì 1° ottobre, nella sede sociale della Fipe Confcommercio di Catania (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) si è tenuta un'assemblea elettiva organizzata dalla stessa Federazione, per procedere all'elezione del presidente provinciale della sezione "Bar".

Dopo la relazione introduttiva del presidente provinciale e regionale della Fipe Confcommercio Dario Pistorio e dopo l'intervento dei titolari dei bar presenti, si è proceduto alla nomina per acclamazione del presidente provinciale di categoria del signor Salvatore Signorello titolare del bar

"Al Caprice" di Paternò. Signorello, dopo la nomina, ha comunicato ai presenti i suoi progetti futuri per la sezione che hanno come primario obiettivo il rilancio della categoria attraverso l'informatizzazione del sistema, la nomina di rappresentanti della sezione bar per ogni Comune della provincia di Catania, la pianificazione e la programmazione di attività di manifestazioni e mostre sui prodotti tipici locali,



Salvatore Signorello



la festa provinciale del gelato, la preparazione e la realizzazione di almeno un prodotto tipico della Sicilia da esporre presso tutti i locali pubblici della provincia, il maggior coinvolgimento della categoria, la partecipazione a corsi di formazione professionale per titolari e dipendenti dei P.E..

Nell'ambito dello stesso incontro il neo eletto Presidente dei Bar Signorello, alla presenza del Dirigente Confcommercio Catania dottor Giuseppe Cusumano, che ha verbalizzato gli argomenti trattati e oggetto dell'ordine del giorno dell'assemblea, ha

nominato vicepresidenti della categoria con deleghe diverse da stabilire successivamente i signori Salvatore Condorelli, titolare del "Bar Condorelli" di Catania, Antonino Ferale, titolare del "Bar Sangiorgio" di Catania, Salvatore Viscuso, titolare dell'omonimo bar di San Gregorio, Salvatore Roberto Scaccianocce, titolare del bar "Sweet Planet" di Paternò, e Cirino Fichera, titolare del "Caffè Europa" di Catania.

C.O.N.O.E.

La Fipe aderisce al Consorzio per la raccolta degli oli esausti

Stoccare e conferire ad aziende di raccolta autorizzate gli oli di frittura esausti è un obbligo di legge per gli esercenti. La Fipe, insieme con Federalberghi e Confcommercio, ha aderito al Conoe (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento olii e grassi vegetali ed animali esausti) per assicurare ai propri associati di adempiere all'obbligo di partecipazione come previsto dal D.lgs 152/06 art. 233 comma 15. Si invitano pertanto i pubblici eser-

cizi associati produttori di oli di frittura ad adempiere direttamente all'obbligo di stoccaggio e conferimento del rifiuto alle aziende di raccolta autorizzate dal Conoe, mettendosi così al riparo dalla sanzione amministrativa prevista per gli inadempimenti, che va da 260 euro a 1550 euro.

L'elenco delle aziende autorizzate può essere richiesto alla segreteria Fipe Confcommercio di Catania, via Mandrà 8, tel. 095/351253, fax 095/356211.

PROVVEDIMENTI

No al proibizionismo per una seria lotta all'alcol



Il divieto di vendita e somministrazione di alcolici dall'una alle sei del mattino è per il momento una situazione che riguarda il Veneto, ma potrebbe estendersi a livello nazionale. Il provvedimento regionale per entrare in vigore ha infatti bisogno di essere approvato anche dalle regioni e dalle province autonome confinanti istigate a varare una legge analoga sui propri territori. «Siamo assolutamente convinti che nessuna misura proibizionistica contribuirà a sconfiggere efficacemente il problema dell'abuso di alcol. Dobbiamo invece continuare con le strategie di prevenzione e di formazione sostenute anche dal Governo. Dall'amministrazione pubblica territoriale arriva dunque un messaggio contraddittorio rispetto a quello diffuso dal Governo. In questo modo si crea solo confusione nel settore con il rischio di rendere inefficaci le misure educative». Questo il commento di Fipe, la federazione dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio, in merito all'approvazione della legge regionale del Veneto che proibisce la somministrazione e la vendita di alcolici dall'una di notte alle sei del mattino. Queste misure proibizionistiche, secondo i pubblici esercizi avranno come solo effetto quello di vedere una diminuzione dell'afflusso turistico con un ingente danno economico per tutti gli operatori del settore e una ricaduta diretta sui livelli occupazionali. Bar, ristoranti, alberghi e locali da ballo a fronte di questo provvedimento temono una concorrenza sleale da parte di circoli pseudo-culturali che spesso sfuggono ai controlli, dove la legge potrebbe non essere rispettata.

«La regione Veneto - commenta il presidente Fipe regionale Dario Pistorio - ha introdotto nel settore un principio che Fipe considera assurdo, perché è come se attribuisse agli esercenti la responsabilità dei comportamenti di alcuni frequentatori che utilizzano l'alcol in maniera irresponsabile. Non viene considerata l'estrema facilità di procurarsi ed assumere alcol anche prima dell'orario indicato dal divieto. Questa legge, se non sarà modificata, potrebbe anche provocare la chiusura di molti pubblici esercizi».

le associazioni

Momento di "riflessione" per il mercato immobiliare

“

L'incidenza sull'economia italiana dei mutui già erogati per l'acquisto casa per i privati porterà piccoli scompensi e non catastrofiche conseguenze come negli Usa

”

Il mercato immobiliare sta attraversando un momento che i tecnici chiamano di riflessione, che praticamente definiamo più semplicemente di forte rallentamento.

In effetti le compravendite si concludono più lentamente. Qualche mese fa bastavano 90 giorni per concludere un affare, con una forchetta tra domanda e offerta entro il 10%. Oggi occorrono almeno 150 giorni per la conclusione, con una differenza tra richiesta e offerta non inferiore al 20%.

I fattori negativi sono l'incertezza economica in generale, gli aumenti più o meno giustificati su tutti i prodotti e servizi compresi quelli di estrema necessità.

Influenzano sempre il mercato immobiliare l'instabilità dei posti di lavoro e le retribuzioni non in linea con le percentuali spesso a due cifre degli aumenti.

Questo potere di acquisto delle retribuzioni sempre più svilito porta a considerare le rate dei mutui in aumento estremamente pesanti e spinge l'acquirente medio piccolo a scegliere per il momento la locazione anziché l'acquisto.

L'incidenza sull'economia italiana dei mutui già erogati per l'acquisto casa per quanto riguarda i privati, porterà piccoli scompensi e non catastrofiche conseguenze come negli USA.

Negli States i mutui sono stati concessi alle grandi holding immobiliari che hanno spesso approfittato di grandi masse di milioni di dollari per finanziare operazioni immobiliari con valori gonfiati dal mercato, in zone di incerto sviluppo, garantiti inoltre da bilanci societari, dove le varie poste danzano positivamente in virtù della abilità dei grandi finanziari.

In Italia ancora l'equilibrio tra intervento bancario sugli immobili e valore intrinseco del bene finanziato e le garanzie relative hanno ancora una logica di equilibrio e salvaguardia, che consente in linea di massima la regolare restituzione delle somme.

Certo la politica di alcuni istituti bancari italiani che hanno ritenuto essenziale ef-



“

Il consiglio per chi acquista oggi è quello di farsi assistere da un agente di provata esperienza per ottenere le migliori condizioni



Tutte le volte che un direttore bancario ha detto "no" motivatamente a una erogazione di mutuo per l'acquisto di immobili ha dato un buon servizio alla banca e alla comunità. La-

sciando a parte i mutui forzati e scarsamente garantiti, oggi chi ha contratto un mutuo indicizzato vede aumentata la rata sensibilmente, vanificando quell'apparente vantaggio iniziale; chi invece ha contratto mutui a tasso fisso è tranquillo e guarda sereno al futuro.

Il consiglio per chi compra oggi è quello di farsi assistere da un agente o agenzia immobiliare di provata esperienza per acquistare un immobile ben valutato e farsi assicurare un mutuo a tasso fisso mettendo a confronto i vari istituti bancari per ottenere le migliori condizioni. Oggi comunque i mutui hanno subito un aumento medio dall'inizio dell'anno non inferiore allo 0.50% per i mutui indicizzati mentre restano più o meno invariati quelli a tasso fisso.

Il presidente regionale della Fimaa Concommercio Nino Nicolosi

fettuare mutui ipotecari per acquisto immobili a tutti i costi sotto la spinta di promotori finanziari o agenti immobiliari che hanno esasperato le trattative potrebbe avere il suo peso. Si è ottenuto addirittura per i clienti acquirenti l'intero prezzo pagato per l'acquisto, più le spese notarili e della mediazione, con redditi al limite della sopravvivenza. Questo modo "originale" di operare non ha dato sicuramente nella maggior parte dei casi, un contributo "lineare", né nell'interesse dell'acquirente né dell'economia in generale.

Nuove opportunità per gli erboristi

“

Un decreto del Ministro della Salute sancisce la possibilità per i laureati in scienze erboristiche di esercitare la professione di informatore scientifico

”

Nuove prospettive per gli erboristi laureati. È del mese di agosto il decreto del Ministro della Salute che disciplina la possibilità per gli erboristi laureati di esercitare la professione di informatore scientifico.

Ai corsi di laurea abilitanti previsti nel precedente decreto, sono stati infatti aggiunti, tra gli altri, quelli relativi alla classe 24: "Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche"



alla quale appartiene, appunto, quella in "Scienze erboristiche".

Unica condizione prevista quella di aver superato alcuni esami caratterizzanti (farmacologia, patologia, tossicologia,

chimica farmaceutica e tossicologia, tecnologia e legislazione farmaceutica), normalmente inseriti nel piano di studi degli erboristi.

Una opportunità in più per i laureati in una disciplina che fino a qualche tempo fa offriva pochissimi sbocchi lavorativi.

Già nel 2005, in Sicilia, è stato regolato il ruolo dell'erborista laureato, attribuendo, con la L.R. n. 19 del 2005, un doveroso riconoscimento legislativo a questa figura.

L'ulteriore sviluppo normativo non può che suscitare l'approvazione da parte di tutta la categoria nell'auspicio di un intervento legislativo organico che contribuisca a mettere ordine nell'ancora inadeguata normativa vigente. Per prendere visione del decreto è possibile collegarsi al sito www.feierboristi.org.

Marco Tinghino
Presidente provinciale Fei
Confcommercio

La Confcommercio di Catania comunica che lo scorso 19 settembre, presso la propria sede sociale, si è costituito il comitato promotore dell'associazione italiana panificatori aderente alla Confcommercio, che risulta composto da Giusy La Cava, Luciano Mirabella, Gaetano Buttò, Vincenzo Torrisi, Mario Signorello, Giuseppe Verde e Giovanni Borzi.

Dopo i saluti e i ringraziamenti del segretario della categoria Francesco Fazio, ha relazionato la signora Giusy La Cava, portavoce dell'Assipan - Confcommercio, che, con grande determinazione, ha illustrato alcuni obiettivi prioritari che la categoria deve attenzionare.

«La nostra associazione - ha ribadito Giusy La Cava - deve, per prima cosa, aprire un dialogo a 360 gradi con la categoria dei consumatori. Mirare alla qualità del prodotto restituendo ai

Costituito il comitato promotore dell'Assipan

“

Tra gli obiettivi della categoria il conseguimento della certificazione Dop per i prodotti del forno a pietra

”

panifici la funzione di punti di aggregazione e rivolgendo sempre l'attenzione al benessere del consumatore. Puntare sulla formazione professionale dei panificatori e dei loro

addetti, poiché la formazione è un ottimo biglietto da visita per le nostre im-



prese». «Infine, portare avanti un progetto molto ambizioso per i titolari del forno a pietra: ottene-

re in breve tempo la certificazione Dop per il nostro pane».

i quaderni/FISCO

§ Pensioni reversibilità e invalidità: nuovi limiti di reddito

a cura del Responsabile Area Legislativa Confcommercio, dottor Antonino Barberi

Con l'adeguamento delle pensioni al costo della vita, dal 1° gennaio sono stati aggiornati anche i tetti di reddito, al di sopra dei quali scattano alcuni tagli per le pensioni di reversibilità e di invalidità.

Già dal 1° settembre 1995, infatti, questi trattamenti sono collegati al reddito dell'interessato. Si tratta comunque di riduzioni graduali che toccano solo quei pensionati con entrate extra di una certa consistenza.

Ma vediamo cosa prevedono le norme sia per l'invalidità che per la reversibilità.

Assegno di invalidità

Se i redditi (attenzione: hanno rilevanza solo quelli da lavoro, sia dipendente che autonomo, o d'impresa) sono superiori a quattro volte il trattamento minimo dell'Inps, l'assegno subisce una riduzione del 25%. Il taglio sale al 50% se i redditi superano cinque volte il minimo.

La riduzione non si applica alle pensioni di inabilità, cioè quelle prestazioni riservate a chi ha subito la perdita totale della capacità lavorativa e quindi la cessazione di ogni attività.

Pensione ai superstiti

Il taglio è del 25% se i redditi Irpef di qualsiasi natura (e perciò da lavoro e non) sono superiori a tre volte il trattamento minimo. Si sale invece al 40% per i redditi superiori a quattro volte il minimo e al 50% per quelli superiori a cinque volte il minimo.

Attenzione però, se i titolari della pensione di reversibilità sono almeno due (esempio: coniuge con un figlio) l'assegno resta intatto anche se il reddito di entrambi è molto elevato. Fermo restando che nel momento in cui uno dei due, ad esempio un figlio dopo il completamento degli studi, perde il diritto a pensione, l'altro è soggetto alla riduzione se il suo reddito supera i tetti di legge.

Ma quali redditi contano? Tutti i redditi soggetti all'Irpef con esclusione: dei trattamenti di fine rapporto e delle relative anticipazioni; del reddito della casa di abitazione; delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata e dell'importo della pensione ai superstiti sulla quale dovrebbe essere eventualmente applicata la riduzione.

I livelli minimi di reddito oltre i quali sia gli assegni di invalidità sia i trattamenti ai superstiti,



liquidati nel 2007, vengono ridotti delle percentuali di legge, sono riportati nella tabella sotto.

§ Gli incrementi previsti per le pensioni basse

Il decreto n. 81 del 2007, che ha aumentato le pensioni basse, è diventato legge e ha previsto un aumento aggiuntivo sul trattamento pensionistico in favore di due distinte categorie di pensionati: i titolari di redditi bassi e coloro definiti "disagiati". Va detto che i ritocchi variano tra i 28 e i 39 euro mensili (in media 33 euro), a seconda della contribuzione versata.

A beneficiarne sono circa 3.100.000 pensionati di età pari o superiore a 64 anni, indipendentemente dal fatto che siano uomini o donne, con importi di pensione attualmente inferiori a 654 euro mensili, pari a 8.504,73 euro l'anno.

Anche i pensionati sociali (gli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti), grazie all'incremento riceveranno da gennaio del prossimo anno un importo di 580 euro mensili.

Gli aumenti non verranno corrisposti mensilmente, ma andranno ad arricchire nel 2007 gli assegni di fine anno, diventando, invece, a regime una sorta di quattordicesima mensilità.

La norma prevede infatti la corresponsione nel 2007, con la rata di pensione di novembre o con la tredicesima mensilità, mentre dal 2008 verrà messa in pagamento insieme all'importo di pensione di luglio.

La somma aggiuntiva, poi, spetta a condizione che l'interessato non posseda un reddito complessivo individuale (escluso il reddito della casa di abitazione, degli assegni al nucleo familiare e di altre competenze di carattere

straordinario), relativo all'anno di riferimento, superiore a una volta e mezzo il trattamento minimo annuo del fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Essendo tale importo pari, per l'anno 2007, a euro 5.669,82, il limite reddituale che consente di beneficiare della somma aggiuntiva è, per quest'anno, pari a 8.504,73 euro.

Il provvedimento di legge prevede anche che le pensioni di im-

porto fino a 2.180 euro mensili, dal 1° gennaio 2008, vengano rivalutate interamente al 100% dell'indice Istat di variazione dei prezzi (attualmente per l'importo che va da 1.308 a 2.180 euro la rivalutazione è al 90%).

È stata prevista infine una impostazione precocetta che differenzia ancora una volta il lavoro autonomo dal lavoro dipendente. Gli importi dell'una tantum sono differenziati (vedi tabella in basso) a seconda dell'anzianità contributiva del pensionato con una misura più alta per i lavoratori autonomi.

Non si comprendono, infatti, i motivi per i quali un trattamento di sostegno al reddito che deriva da risorse a carico della collettività possa poi differenziare i pensionati a seconda dell'appartenenza all'una o all'altra categoria. Questa impostazione va certamente a offuscare la valenza positiva delle altre scelte del provvedimento.

È per questo motivo che l'Associazione 50&Più Fenacom - insieme al Cupla, Coordinamento Unitario dei Pensionati Lavoro Autonomo - ha promosso un'azione di protesta per sottolineare che il trattamento differenziato tra categoria di pensionati, a prescindere dalla sua entità effettiva, viola ogni principio di giustizia sociale ed è in contrasto con i principi costituzionali.

Questi aumenti di pensione sono finanziati dallo Stato e non legati alla storia contributiva di ciascuno. Da ciò deriva che ogni discriminazione basata sull'appartenenza a categorie lavorative durante la vita attiva si presenta non solo contraria all'articolo 3 della Costituzione, ma anche, e soprattutto, errata dal punto di vista della giustizia sociale, in quanto, se gli aumenti delle pensioni vogliono essere un sostegno ai pensionati in condizioni reddituali precarie, lo Stato non può fare distinzioni tra loro.

GLI INCREMENTI PREVISTI PER LE PENSIONI BASSE

ANNI DI CONTRIBUTIONE		SOMMA AGGIUNTIVA ANNUA (IN EURO)	
DIPENDENTI	AUTONOMI	2007	DAL 2008 IN POI
Fino a 15	fino a 18	262	336
Oltre 15 fino a 25	Oltre 18 fino a 28	327	420
Oltre 25	Oltre 28	392	504

i quaderni **LAVORO**

§ **Rinnovo contratto collettivo nazionale settore turismo**

a cura della Responsabile Area Lavoro
Confcommercio, dottoressa Silvia Carrara

Federalberghi, Fipe, Faita, Fiavet e Federretti insieme a Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil, con l'ipotesi di accordo 27 luglio 2007 hanno rinnovato il c.c.n.l. per i dipendenti dalle aziende del settore turismo.

L'accordo decorre dal 1° gennaio 2006 e scadrà il 31 dicembre 2009.

Di seguito viene fornita una sintesi operativa.

Una tantum

L'una tantum deve essere corrisposta al personale in forza al 27 luglio 2007 che abbia prestato servizio, nell'ambito del rapporto in essere alla suddetta data, nel periodo di carenza contrattuale (1° gennaio 2006-30 luglio 2007).

L'importo sarà erogato con le decorrenze e nelle misure indicate nella seguente tabella:

LIVELLI	IMPORTI	
	ago. 2007	febb. 2008
A e B	213	253
1, 2 e 3	181	215
4 e 5	160	190
6S, 6 e 7	128	152

Per i rapporti a tempo parziale l'importo dell'una tantum sarà erogato applicando i criteri di proporzionalità.

Per gli apprendisti e per i lavoratori retribuiti con la percentuale di servizio l'una tantum è pari a 234 euro: 110 euro da corrispondere con la retribuzione del mese di agosto 2007 e 124 con quella del mese di febbraio 2008.

L'una tantum non spetta ai lavoratori delle aziende di ristorazione collettiva.

Minimi tabellari

I minimi tabellari mensili, a seguito degli aumenti, sono i seguenti:

PER ALBERGHI, ALBERGHI DIURNI, CAMPEGGI, PUBBLICI ESERCIZI, STABILIMENTI BALNEARI, AGENZIE DI VIAGGIO

LIVELLI	IMPORTI MENSILI			
	dal 1.7.2007	dal 1.1.2008	dal 1.7.2008	dal 1.7.2009
A	1.242,74	1.306,88	1.342,51	1.378,14
B	1.115,37	1.174,75	1.207,74	1.240,73
1	1.003,38	1.058,70	1.089,44	1.120,17
2	876,02	926,58	954,67	982,77
3	799,29	846,98	873,47	899,97
4	727,75	772,75	797,75	822,75
5	652,43	694,64	718,08	741,53
6S	608,99	649,57	672,11	694,66
6	593,11	633,11	655,34	677,56
7	525,10	562,59	583,42	604,24

PER ALBERGHI MINORI E CAMPEGGI MINORI (*)

LIVELLI	IMPORTI MENSILI			
	dal 1.7.2007	dal 1.1.2008	dal 1.7.2008	dal 1.7.2009
A	1.231,38	1.295,52	1.331,15	1.366,78
B	1.105,04	1.164,42	1.197,41	1.230,40
1	993,05	1.048,37	1.079,11	1.109,84
2	867,24	917,80	945,89	973,99
3	791,54	839,23	865,72	892,22
4	721,04	766,04	791,04	816,04
5	646,23	688,44	711,88	735,33
6S	603,31	643,89	666,43	688,98
6	587,43	627,43	649,66	671,88
7	519,94	557,43	578,26	599,08

(*) Alberghi di due o una stella, pensioni e locande, con l'esclusione degli ostelli per la gioventù; campeggi con un numero di presenze-licenze non superiori a 1.200. In entrambi i settori, la riduzione non si applica alle qualifiche di cuoco, cameriere e barista inquadrati nel 5° livello.

PER PUBBLICI ESERCIZI E STABILIMENTI BALNEARI MINORI (*)

LIVELLI	IMPORTI MENSILI			
	dal 1.7.2007	dal 1.1.2008	dal 1.7.2008	dal 1.7.2009
A	1.237,06	1.301,20	1.336,83	1.372,46
B	1.110,21	1.169,59	1.202,58	1.235,57
1	998,22	1.053,54	1.084,28	1.115,01
2	871,63	922,19	950,28	978,38
3	795,42	843,11	869,60	896,10
4	724,39	769,39	794,39	819,39
5	649,33	691,54	714,98	738,43
6S	606,15	646,73	669,27	691,82
6	590,27	630,27	652,50	674,72
7	522,52	560,01	580,84	601,66

(*) Pubblici esercizi e stabilimenti balneari di 3ª e 4ª categoria.

PER AGENZIE DI VIAGGIO MINORI (*)

LIVELLI	IMPORTI MENSILI			
	dal 1.7.2007	dal 1.1.2008	dal 1.7.2008	dal 1.7.2009
QA	1.242,74	1.306,88	1.342,51	1.378,14
QB	1.115,37	1.174,75	1.207,74	1.240,73
1	986,34	1.041,66	1.072,40	1.103,13
2	860,01	910,57	938,66	966,76
3	784,83	832,52	859,01	885,51
4	714,32	759,32	784,32	809,32
5	640,04	682,25	705,69	729,14
6S	597,11	637,69	660,23	682,78
6	581,75	621,75	643,98	666,20
7	514,25	551,74	572,57	593,39

(*) Sono considerate agenzie minori le imprese di viaggi e turismo che svolgono prevalentemente attività di organizzazione e vendita diretta al pubblico, senza il tramite di altre agenzie, di viaggi (per via terrestre, marittima ed aerea) soggiorni e crociere per singole persone o per gruppi.

**Vuoi acquistare
l'immobile
della tua Azienda?**

**Ti serve
un Finanziamento
a tasso agevolato?**

**Vuoi fare un investimento
che accresca
la capacità produttiva
della Tua Impresa?**

**Vuoi ridurre
al minimo
il tasso di interesse
sulla Tua scopertura?**

con la COFIAC puoi!

**CONFIDI
COFIAC**

Società Cooperativa per Azioni

Via Mandrà n.8 - 95124 Catania

Tel. 095 7310734 - 7310735 - 7310721

7310722 - Fax 095 356211

www.cofiac.it - info@cofiac.it

COFIAC

**il Consorzio Fidi di Confcommercio
che permette agli associati
la possibilità di richiedere
finanziamenti a tasso agevolati
attraverso alcuni
Istituti Bancari Convenzionati quali:**



**Credito d'esercizio - Scoperto c/c
Anticipi su appunti s.b.f.
acquisto scorte - leasing - ect**

€ 500.000,00 ^{fino a}

Tempi di restituzione: da 2 a 7 anni

Rate mensili

Al tasso euribor a 3 mesi + 1,50%

Aiuti agli investimenti

€ 1.500.000,00 ^{fino a}

Tempi di restituzione: da 15

Rate mensili o trimestrali

Al tasso euribor a 3 mesi + 1,50%

Aderire a Confcommercio non costa niente! Anzi...

L'abbattimento tassi della Regione Sicilia interviene fino ad € 500.000,00

i quaderni **LAVORO**

Indennità di funzione

L'indennità di funzione spetta ai lavoratori con qualifica di quadro nelle seguenti misure mensili:

LIVELLI	IMPORTI MENSILI	
	dal 1.1.2008	dal 1.1.2009
A	60,00	75,00
B	55,00	70,00

Indennità di vitto e alloggio

Per le aziende alberghiere, dal 1° agosto 2007 eventuali valori del vitto e dell'alloggio provincialmente in atto superiori a quelli indicati nella tabella che segue sono adeguati nella misura massima di 0,20 euro per il pranzo, di 0,02 euro per la prima colazione e di 0,15 euro per il pernottamento

VITTO/ALLOGGIO	IMPORTI
pranzo	0,70
prima colazione	0,12
pernottamento	0,75

Per i pubblici esercizi, dalla stessa data, il valore del vitto in atto nelle varie province è aumentato di 0,20 euro, a pasto.

Lavoratori extra e di surroga

Il compenso orario rapportato a un servizio minimo di 4 ore è così determinato:

LIVELLI	IMPORTI ORARI			
	dal 1.7.07	dal 1.1.08	dal 1.7.08	dal 1.7.09
4	11,47	11,88	12,11	12,34
5	10,93	11,32	11,54	11,76
6S	10,45	10,83	11,04	11,25
6	10,33	10,70	10,91	11,11
7	9,67	10,02	10,21	10,40

L'indennità di vacanza contrattuale

A decorrere dal mese di luglio 2007, l'indennità di vacanza contrattuale cessa di essere corrisposta.

LIVELLI	IMPORTI MENSILI	
	da aprile 2006	da luglio 2006
A	8,81	14,69
B	8,16	13,60
1	7,60	12,67
2	6,95	11,58
3	6,55	10,92
4	6,18	10,31
5	5,80	9,67
6S	5,58	9,30
6	5,50	9,16
7	5,15	8,59

Indennità speciale per i dipendenti della ristorazione collettiva

Ai soli dipendenti della ristorazione collettiva in servizio alla data del 1° gennaio 2008 che abbiano prestato servizio continuato (*) nel periodo 1° gennaio 2006-30 giugno 2007 verrà corrisposta, per 24 mesi consecutivi a par-

tire dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2009, una indennità speciale nei seguenti importi mensili:

LIVELLI	IMPORTI MENSILI
A e B	19,42
1, 2 e 3	16,50
4 e 5	14,59
6S 6 e 7	11,66

L'indennità speciale non è utile agli effetti del computo di alcun istituto contrattuale e di legge, compreso il tfr.

La corresponsione è a carico delle gestioni in atto alla data del 1° gennaio 2008.

Per i casi di anzianità minore, gli importi vengono erogati pro quota in diciottesimi. Nessun riproporzionamento viene effettuato per le assenze complessivamente non superiori, nel periodo di carenza, a 30 giorni.

L'indennità speciale spetta ai lavoratori a tempo parziale secondo criteri di proporzionalità. Nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro non conseguenti a cambi di gestione e nei casi di mancata assunzione nei cambi di gestione che si verificheranno dopo la firma dell'accordo di rinnovo in oggetto, al lavoratore già in forza al 1° luglio 2007 verrà corrisposta la parte di competenza spettante.

(*) Si considera servizio continuato nel periodo considerato anche il lavoro prestato presso le precedenti gestioni nell'esclusivo caso di riassunzione del personale

Lavoro straordinario

Viene eliminato il limite massimo giornaliero di 2 ore di lavoro straordinario (3 ore per gli stagionali).

Flessibilità

In deroga a quanto previsto in tema di flessibilità, l'orario di lavoro può essere calcolato come media in un periodo di 2 settimane, applicabile per una volta in ciascun trimestre. Ai lavoratori sarà riconosciuta una riduzione dell'orario di lavoro di un'ora per ciascun periodo bisettimanale di effettiva applicazione di tale meccanismo, ad incremento del monte ore di permessi per riduzione d'orario.

Riposo settimanale

La contrattazione integrativa può prevedere diverse modalità di godimento del riposo settimanale, che potrà essere fruito a intervalli più lunghi di una settimana, purché la durata complessiva di esso ogni 14 giorni o nel diverso periodo stabilito dalla contrattazione integrativa, corrisponda a non meno di 1 giorno per ogni 6 giorni lavorati.

Assistenza integrativa

Dal 1° luglio 2008, il contributo per i fondi di assistenza sanitaria integrativa è pari a 10,00

euro mensili per tutti i lavoratori.

Gli obblighi sono riferiti:

- al Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del turismo (Fast), per gli alberghi e i campeggi;
- all'Ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, turismo e servizi (Est), per i pubblici esercizi, stabilimenti balneari, alberghi diurni e agenzie di viaggi.

La contribuzione ai fondi è parte integrante del trattamento economico previsto dal Ccnl, pertanto i lavoratori vantano un diritto (irrinunciabile da parte loro) all'erogazione delle prestazioni sanitarie.

L'azienda che ometta il versamento delle quote e dei contributi è responsabile verso i lavoratori non iscritti al Fondo della perdita delle relative prestazioni sanitarie. La corresponsione di indennità sostitutive non la esonera dall'obbligo di garantire al dipendente le prestazioni sanitarie.

Apprendistato

L'accordo di rinnovo disciplina l'apprendistato professionalizzante a valere per gli apprendisti assunti successivamente all'entrata in vigore dell'accordo stesso. All'apprendistato per il diritto-dovere di istruzione e formazione e all'apprendistato per l'alta formazione - in attesa di apposite intese tra le parti e le Regioni - sarà applicabile la disciplina dell'apprendistato professionalizzante, fermo restando che in relazione alle qualifiche per cui è previsto l'inquadramento finale nei livelli A, B e 1, l'apprendistato potrà essere stipulato solo per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, con una durata non superiore a quella del corrispondente corso di studi.



i quaderni **LAVORO**

Limiti numerici

Il numero degli apprendisti nelle singole unità produttive non può superare la proporzione di un apprendista per ogni lavoratore qualificato. Il datore di lavoro che non ha lavoratori qualificati o ne ha meno di 3, può assumere fino a 3 apprendisti. La facoltà di assunzione mediante contratto di apprendistato non è esercitabile dalle aziende che risultino non avere assunto con contratto a tempo indeterminato almeno il 70% dei lavoratori il cui contratto sia già venuto a scadere nei 24 mesi precedenti. A tale fine non si computano gli apprendisti che si siano dimessi, quelli licenziati per giusta causa, quelli che al termine dell'apprendistato abbiano rifiutato la proposta di rimanere in servizio, i contratti risolti nel corso o al termine del periodo di prova, gli apprendisti stagionali con diritto di precedenza.

Durata

Possono essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante i lavoratori destinati a svolgere le mansioni proprie dei livelli 2, 3, 4, 5, 6S e 6.

La durata massima è così stabilita:

INQUADRAMENTO FINALE	DURATA/MESI
2, 3, 4	48
5, 6S	36
6	24

La contrattazione integrativa può prevedere diverse durate.

Apprendistato stagionale

È possibile articolare l'apprendistato in più stagioni, a condizione che lo svolgimento dei diversi rapporti sia compreso in un periodo complessivo di 48 mesi consecutivi di calendario. Sono considerate anche le prestazioni di breve durata rese nell'intervallo tra una stagione e l'altra.

L'apprendista assunto a termine per la stagione ha diritto di precedenza nella stagione successiva.

Retribuzione

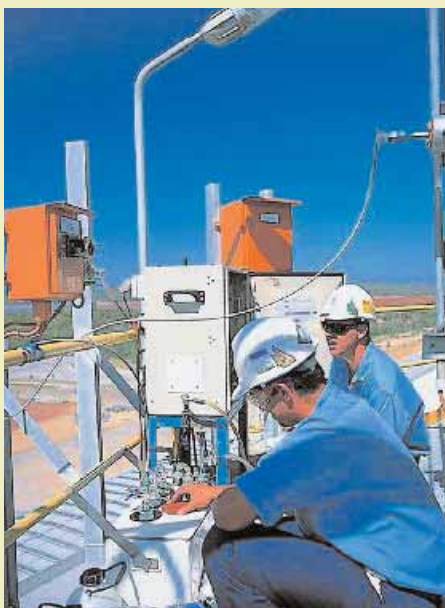
La retribuzione è pari alle seguenti percentuali della retribuzione dei qualificati di pari livello:

PERIODO	%
primo anno	80
secondo anno	84
terzo anno	90
dal quarto anno	95

Eventuali trattamenti di miglior favore, in atto al 27 luglio 2007, sono conservati ad personam.

Attività formativa

Sono previste 120 ore medie annue retribuite



di formazione.

Le attività formative svolte presso più datori di lavoro o presso istituti di formazione si cumulano.

Malattia

Per il trattamento di malattia si applica la disciplina prevista per i qualificati.

Assistenza integrativa

L'obbligo di iscrivere gli apprendisti ai fondi di assistenza sanitaria integrativa decorre dal 1° luglio 2009.

Lavoro a tempo parziale

Orario di lavoro

La contrattazione integrativa stabilisce il limite minimo di ore della prestazione.

In assenza di tali previsioni, la durata della prestazione è stabilita in misura non inferiore ai seguenti limiti:

- 15 ore nel caso di orario ridotto settimanale,
- 64 ore nel caso di orario ridotto mensile,
- 600 ore nel caso di orario ridotto annuale.

Clausole elastiche e flessibili

La disciplina delle clausole elastiche e flessibili, di competenza della contrattazione territoriale e/o aziendale, si svolge nell'ambito nei seguenti principi.

L'accordo all'apposizione di clausole elastiche (relative alla variazione in aumento della durata della prestazione) e flessibili (relative alla variazione della collocazione temporale della prestazione) deve risultare da atto scritto e deve indicare le ragioni di carattere tecnico, organizzativo, produttivo o sostitutivo.

Il preavviso per l'esercizio delle clausole è di almeno 2 giorni.

Le ore di lavoro ordinarie effettuate a seguito dell'applicazione di clausole flessibili vanno retribuite in misura non inferiore alla sola maggiorazione dell'1,5% da calcolare sulla

quota di retribuzione.

Nel part-time verticale o misto, le ore di lavoro ordinarie effettuate a seguito dell'applicazione di clausole elastiche - nel limite massimo del 30% della prestazione annua concordata - saranno retribuite con la quota oraria della retribuzione e la maggiorazione del 31,5% (30% + 1,5%) da calcolare sulla quota oraria.

In alternativa alla maggiorazione dell'1,5%, sia in caso di clausole elastiche che flessibili, le parti possono concordare un'indennità annuale pari ad almeno 120 euro non cumulabili, da corrispondere in quote mensili.

Entrambe le parti possono recedere dal patto, con un preavviso di un mese. Nel caso di rinuncia da parte del lavoratore, questa può essere formulata decorsi 6 mesi dalla stipulazione del patto stesso e per le seguenti causali:

1. esigenze di tutela della salute certificate dal Ssn,
2. instaurazione di altra attività lavorativa,
3. motivi familiari (art 124 ccnl)

Part time nel week end

Possono essere stipulati contratti part-time di almeno 8 ore settimanali, per il fine settimana, con studenti. La prestazione giornaliera inferiore a 4 ore non può essere frazionata nell'arco della giornata.

Part-time post partum

Le aziende sono tenute ad accogliere, nell'ambito del 3% dei lavoratori occupati nell'unità produttiva, e in funzione della fungibilità dei lavoratori interessati, la richiesta di trasformazione temporanea del rapporto a tempo indeterminato da full-time a part-time, per consentire al genitore l'assistenza del bambino fino al compimento del terzo anno di età. Nelle unità produttive che occupano da 16 a 33 dipendenti, tale richiesta - che verrà accolta in funzione della fungibilità dei lavoratori interessati e dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - spetta a un solo lavoratore.

La domanda va presentata con un preavviso di 60 giorni e deve indicare il periodo per cui viene ridotta la prestazione.





Previdenza sociale e Tfr ansie e preoccupazioni per il futuro

“

I rappresentanti dei lavoratori dipendenti e degli autonomi parlano delle nuove norme
Danni a personale e aziende secondo l'Enasco, la Fnaarc lamenta due pesi e due misure

”

«**L**a nostra posizione è estremamente negativa nei confronti dell'intervento del Governo, perchè si arrecherà un grossissimo danno finanziario e si verificherà un aumento della spesa previdenziale che, calcolata in un decennio, ammonterà a 29 miliardi di euro». È questa la posizione sul fronte delle pensioni e del sistema previdenziale di Antonio Barberi Gambonello, direttore regionale dell'Enasco, l'Ente nazionale di assistenza sociale per i commercianti.

«È stato abolito lo scalone che prevedeva il raggiungimento dei 60 anni di età per le pensioni di anzianità e sono state ripristinate le finestre, da due a quattro, per l'accesso alla pensione da parte dei lavoratori - prosegue Barberi-. Tutto questo si tradurrà in uno squilibrio dell'intero sistema della spesa sociale

italiana in favore di una sola categoria (le poche centinaia di migliaia di persone che hanno già diritto alla pensione di anzianità), a danno di milioni di giovani che aspettano un lavoro e a cui si poteva invece destinare parte di queste risorse».

Le nuove normative sulle pensioni non lasciano certo contenti i rappresentanti dei commercianti, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, la categoria che più delle altre soffre (o meglio, soffrirà) le nuove disposizioni di legge. Situazione ancora più pesante per i lavoratori dipendenti del territorio catanese, dove, specifica Barberi, «a causa anche degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio dagli anni '90 fino al 2002, di cui le imprese hanno risentito molto, tanto che almeno un 40% di loro si trova adesso, in ritardo con il

pagamento dei contributi obbligatori. Per i lavoratori dipendenti - continua il presidente dell'Ente nazionale dei commercianti - è stato costituito un fondo integrativo, ma stando così le cose e avendo le imprese difficoltà a pagare anche i contributi obbligatori, figuriamoci se si pensa ai fondi integrativi. Ritengo che la percentuale delle persone che potranno usufruire di questa forma previdenziale alternativa sia molto modesta, soprattutto nelle nostre aree che soffrono di un commercio non molto ricco ed economicamente debole».

La crisi che tocca le aziende e, più in particolare, i lavoratori, rischia di tradursi in un taglio del personale in quelle realtà che soffrono più delle altre?

«Bisognerà vedere chi dovrà pagare queste spese aggiuntive - risponde Bar-

beri -. Se il sistema utilizzato sarà sempre quello della leva fiscale, così come sembra essere l'orientamento del Governo, saranno sempre le imprese a pagare e, per forza di cose, saranno costrette a stringere la cinghia. Indubbiamente si cercherà di ridurre al minimo i costi senza pensare minimamente ad allargare l'organico. Questo - conclude - riconduce sempre a un problema delle nostre aziende, che sono molto piccole e sottodimensionate rispetto alla media».

I lavoratori dipendenti non vedono di buon occhio le nuove mosse del Governo, ma anche i liberi professionisti, come gli agenti e i rappresentanti di commercio, non sono del tutto soddisfatti.

Se, infatti, per i liberi professionisti l'incidenza delle nuove leggi si farà sentire ugualmente, i dipendenti ne soffriranno certamente di più, come conferma Giuseppe Cunsolo, segretario della Fnaarc, Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di commercio. «Il cambiamento del sistema pensionistico - afferma Cunsolo - per quanto riguarda gli agenti di commercio, non porterà grossi cambiamenti. Infatti la nostra è una categoria costretta a dichiarare tutto il reddito che percepisce e anche con il nuovo sistema contributivo, abbiamo fatto dei calcoli, e si raggiungono pensioni di tutto rispetto. Sicuramente l'incidenza è di gran lunga inferiore rispetto alla categoria dei lavoratori dipendenti».

Sul piano della previdenza «gli agenti di commercio hanno due enti distinti - ci spiega Giuseppe Cunsolo - oltre l'Inps c'è l'Enasarco, a cui viene versato, annualmente, il Fir dalla ditta con la quale l'agente collabora. Il Fir potrebbe essere equiparato al trattamento di fine rapporto per i dipendenti, anche se non rientra nella diatriba nazionale che riguarda il versamento del tfr. Infatti l'agente di commercio, una volta terminato il suo rapporto di lavoro con la ditta, ritira dall'ente previdenziale la somma



versata fino a quel momento. L'Enasarco, a differenza dell'Inps però, non eroga pensioni di anzianità, ma solo quelle di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti».

Il problema previdenziale, dunque, non sembra incidere molto sul portafoglio dei lavoratori autonomi, che però recriminano una disparità di trattamento riguardo i requisiti d'età per andare in pensione. Infatti, spiega ancora il segretario della Fnaarc, «secondo la legge che si sta approvando, dal 2008 in poi il lavoratore dipendente potrà andare in pensione di anzianità raggiunti i 58 anni di età. Per gli autonomi, compresi quindi gli agenti di commercio, l'età minima sarà 59 anni. La questione è semplicemente di disparità, soprattutto adesso che, a differenza del passato, la gente inizia a lavorare non prima dei 30 anni e sarà molto difficile trovare chi maturerà 35 anni di contributi prima di aver compiuto i 65 anni di età.

Credo - conclude Cunsolo - che i lavoratori dipendenti stiano lottando contro delle pensioni di anzianità anticipate che col tempo, per quanto appena detto, scompariranno da sole».

Le incognite, per il prossimo futuro, che gravano sui lavoratori dipendenti e sulle aziende non si fermano a questo: sembra che infatti che «purtroppo il Governo abbia previsto - spiega Barberi - un ulteriore aumento dei contributi a carico delle imprese. Il provvedimento è previsto per il 2011, in quanto prima si vuole cercare di fare dei controlli per reperire le somme necessarie in altro modo - continua il direttore generale Enasco -. Ma se non si riuscirà a reperire questo importo, a pagarne le spese saranno le aziende, con l'aumento dell'aliquota, per quanto riguarda il costo del lavoro, di un ulteriore 0,09 per cento. Certo non è moltissimo - conclude Barberi - ma piove sempre sul bagnato, perché è pur sempre un costo che si va ad aggiungere agli altri».

PENSIONI DI ANZIANITÀ

La legge attuale

Fino al 31 dicembre 2007

I lavoratori dipendenti privati e pubblici potranno andare in pensione al raggiungimento di 35 anni di contributi e 57 anni d'età. Le donne potranno andare in pensione al raggiungimento del 60° anno d'età. Per i lavoratori autonomi le quote sono fissate a 35 anni di contributi e 58 anni di età.

Dal 2008 in poi

Secondo l'attuale normativa, varata dal governo Berlusconi nel 2004, dal 1° gennaio 2008 i lavoratori dipendenti potranno andare in pensione al raggiungimento dei 35 anni di contributi e 60 anni d'età. Per i lavoratori autonomi dal 2008 al 2009: requisito minimo contributivo di 35 anni e 61 anni di età; dal 2010 al 2013: requisito minimo contributivo di 35 anni e l'età di 62 anni; dal 2014 in poi: requisito minimo contributivo di 35 anni e l'età di 63 anni. In alternativa, si può accedere alla pensione di anzianità al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età.

confnotizie

Igiene e sicurezza sul luogo di lavoro al via il nuovo servizio di consulenza

“

Dall'analisi alla valutazione dei rischi aziendali: per semplificare l'adeguamento alla legge 626/94, Confcommercio ha stipulato una convenzione con l'ingegnere Filadelfo Alessandro

”

Anche in Italia, con il recepimento di un notevole numero di direttive comunitarie, la problematica della sicurezza e igiene sul luogo di lavoro ha assunto una valenza considerevole nell'ambito della gestione aziendale.

Molteplici incombenze ricadono sul datore di lavoro che, a causa della continua evoluzione della normativa, spesso, non ha la possibilità di tenersi al passo con essa, a causa delle principali e più tradizionali esigenze aziendali cui deve accudire.

Al fine di agevolare i propri associati la Confcommercio di Catania ha stipulato una convenzione con l'ingegnere Filadelfo Alessandro, il quale offre la propria consulenza agli iscritti della Confcommercio, in merito alle problematiche inerenti la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro connessi all'applicazione della legge 626/94 e successivi decreti attuativi, a prezzi particolarmente favorevoli da determinare in base alle caratteristiche e alle esigenze di ogni azienda. Le imprese interessate alla convenzione devono contattare la segreteria della Confcommercio allo 095 7310711, dove è possibile ritirare la richiesta di adesione presentando un documento o elemento comprovante l'iscrizione a Confcommercio. Successivamente l'associazione aggiornerà il Consulente dell'avvenuta richiesta, il quale contatterà telefonicamente l'impresa per gli accordi operativi sulla prima visita e per il conseguente check-up dell'azienda. Solo in un secondo momento, a seguito di preventivo e accordi economici, si potrà stipulare il contratto di fornitura con l'azienda.

I servizi offerti coprono una larga fascia di attività che spaziano dall'analisi dei rischi aziendali alla stesura del do-



CONVENZIONE 626 RICHIESTA DI CONTATTO

Ragione sociale azienda

Sede legale

Sede operativa principale

Telefono/fax

E-mail

Tipologia azienda

Numero di addetti

Referente da contattare

Documento allegato
(iscriz. Confcommercio)

Firma

cumento di valutazione dei rischi; al suo aggiornamento nel caso esso fosse già stato redatto all'analisi dell'esposizione al rumore; dalla stesura dei piani di emergenza alla gestione e integrazione della segnaletica di sicurezza; dall'informazione ai lavoratori fino

all'assunzione dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La consulenza può includere altresì specifici aspetti presenti in particolari aziende, quali quelli attinenti alla protezione antincendio nonché all'Haccp.

Una partnership per il turismo etneo

“

Protocollo d'intesa tra Abbetnea e Meridiana per garantire la migliore tariffa disponibile

”

E' stato firmato un protocollo d'intesa tra Abbetnea Confcommercio e Meridiana, rappresentati rispettivamente dal presidente dell'associazione Franz Cannizzo e



partnership con Meridiana al fine di agevolare e stimolare i flussi turistici provenienti



dal responsabile Sales Office Sicilia e Calabria Vittorio Amato. L'associazione dei Bed and Breakfast, Affittacamere, Turismo rurale e Agriturismo della provincia di Catania, nata nel 2002 in casa Confcommercio con l'intento di creare un circuito di operatori del B&B nella provincia etnea, stringe una

dalle località servite dai collegamenti Meridiana verso la provincia di Catania.

«L'aspetto più significativo della nostra disponibilità - ha affermato Vittorio Amato, responsabile Sales Office Sicilia e Calabria - consiste nella vo-

lontà di garantire la miglior tariffa disponibile al momento della prenotazione, così da contribuire a il rendere meno onerosa possibile la vacanza presso le strutture ricettive facenti parte di Abbetnea Confcommercio».

Un motivo di ulteriore crescita, quindi, per l'associazione guidata da Franz Cannizzo che, con questa valida collaborazione, vuole dare un contributo allo sviluppo del turismo nei tre distretti turistici della provincia di Catania: la costa che si affaccia sul mar Jonio, l'Etna, il più alto e spettacolare vulcano d'Europa, e il Calatino con le sue preziose ceramiche artigianali.

«Lavoriamo ogni giorno per offrire e far conoscere il nostro territorio - spiega Franz Cannizzo, presidente di Abbetnea Confcommercio -. Chi viaggia con noi è senz'altro un turista esigente, d'élite, ansioso di scoprire e vivere ricordi, immagini, sensazioni, odori, sapori, folklore, arte e tradizioni, tutti elementi cui la nostra terra, attraverso Abbetnea, risponde. Con lo stesso denominatore comune: professionalità, cortesia nel servizio e calore, come solo una grande famiglia è in grado di dare».

In occasione del conferimento delle decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro", che saranno consegnate il 1° maggio 2008, la Confcommercio comunica a tutti i suoi associati che volessero partecipare, le modalità di presentazione delle domande per il conferimento del suddetto riconoscimento.

Le proposte potranno essere presentate dalle aziende o direttamente dai lavoratori di ambo i sessi (operai, impiegati, quadri e dirigenti) che abbiano compiuto i cinquanta anni di età e siano stati occupati per un periodo minimo di venticinque anni alle dipendenze di una o più aziende. Le domande dovranno pervenire non oltre il 31 ottobre 2007 alle Direzioni regionali del lavoro - a cui è affidata l'istruttoria - e accompagnate dalla seguente documentazione redatta in carta semplice:

1) certificato di nascita (o autocertificazione);

La "Stella al Merito" per aziende e lavoratori

“

La documentazione per candidarsi all'assegnazione i riconoscimenti saranno consegnati il 1° maggio 2008

”

- 2) certificato di cittadinanza italiana (o autocertificazione);
- 3) attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
- 4) attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;
- 5) curriculum vitae;
- 6) autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Le attestazioni di cui ai punti 3) e 4) e, eventualmente, il curri-



culum vitae potranno essere contenute in un documento unico rilasciato dalla ditta presso la quale il lavoratore presta servizio e dovranno contenere l'indicazione della residenza del candidato con il corrispondente codice di avviamento postale. Qualora il lavoratore abbia prestato servizio presso più aziende, occorre presentare più attestati.

confnotizie

Coaching equality week contro tutte le discriminazioni

“

In occasione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti, la Federazione italiana coach promuove dal 21 al 28 novembre una settimana ricca di iniziative

”

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno dichiarato il 2007 "Anno europeo delle pari opportunità per tutti". La Federazione Italiana Coach, allineata con i principi e gli intenti comunitari, intende promuovere dal 21 al 28 novembre 2007, iniziative atte a eliminare gli stereotipi, i pregiudizi e la violenza, a facilitare buone relazioni tra le persone e tra gli organismi sociali e a diffondere i valori che sostengono la lotta contro le discriminazioni, favorendo lo sviluppo delle più autentiche potenzialità di ciascuna persona.

Coaching Equality Week è, inoltre, l'occasione concreta per sviluppare o consolidare una rete tra i sistemi della formazione, dell'istruzione, del lavoro, dell'associazionismo e dei servizi sociali, in accordo con la Pubblica amministrazione. Gli enti e le istituzioni pubbliche, i coach della Fic e tutti coloro che agiscono per la tutela dei diritti delle persone, sono invitati ad aderire alla manifestazione.

Coaching Equality Week intende sensibilizzare, informare e offrire servizi reali sul territorio, attivando e rinforzando la rete delle partnership locali. I coach aderenti alla Federazione Italiana Coach si rendono disponibili a offrire gratuitamente servizi di *coaching* a un'utenza ampia e diversificata, privilegiando accordi con la Pubblica amministrazione. È un'occasione per consolidare alleanze, creare sinergie, promuovere partenariati tra le forze sociali e produttive locali, unite nella condivisione di un progetto comune. È inoltre una vetrina privilegiata per valorizzare le opportunità, i progetti e le iniziative locali già in atto o in programma, in favore dell'uguaglianza. La dimensione nazionale della manifestazione favorirà un forte impatto sull'opinione pubblica.

Coaching Equality Week si propone di sperimentare un sistema innovativo di servizi per il territorio e per la colletti-



vità locale, nell'ambito della manifestazione, attraverso servizi per i giovani, per gli sportivi disabili, per le persone disoccupate e discriminate, per le fasce deboli della popolazione, ma anche per le imprese, attraverso incontri, seminari, sportelli informativi territoriali, servizi integrati di sostegno e supporto, con la collaborazione del partenariato locale.

È previsto il coinvolgimento di tutti i membri della Fic, che vorranno agire di concerto nel proprio terri-

torio con gli attori locali (enti, amministrazioni regionali, provinciali, comunali, organismi di parità, agenzie per l'impiego, parti sociali, associazioni di categoria, Informagiovani, associazioni sociali, onlus, rappresentanti del mondo del lavoro, della scuola, della formazione e dell'Università, singoli imprenditori, artigiani, esercizi commerciali, enti di studio e ricerca, la stampa e l'editoria, aziende multinazionali e di stato). È prevista la partecipazione della Ce, del Dipartimento Pari opportunità, dei ministeri del Lavoro, dello Sport, della Famiglia, dell'Istruzione e dell'Università.

Per una settimana, simultaneamente, il territorio nazionale ospiterà spazi aperti, articolati in laboratori di strategie, convegni, workshop, incontri interattivi, sportelli informativi, stand espositivi, colloqui, spettacoli, film, mostre e attività articolate secondo un percorso sviluppato sulle tematiche del *coaching* e dello sviluppo egualitario delle potenzialità umane.

Gli eventi, articolati in relazioni e dibattiti, sessioni di *coaching one-to-one* o in team, si alterneranno a workshop operativi, seminari e convegni. Ogni intervento prevede una metodologia partecipativa al fine di coinvolgere direttamente i partecipanti.

LA LEGGE

Gli appuntamenti a Catania

Lunedì 26 novembre alle 16 si apre, nella Sala del consiglio Camera di Commercio Catania, il convegno "Sviluppo del potenziale, diritto di pari opportunità e sviluppo intergenerazionale". Ad aprire i lavori saranno il presidente della Camera di Commercio Catania Pietro Agen, il regional leader della Federazione Italiana Coach Riccardo Reitano. Seguiranno gli interventi di Rino Sardo (HR Sac Service), Valentina Vinciguerra (Worknet). Alla manifestazione parteciperanno inoltre rappresentanti del mondo universitario, oltre che politico ed economico etneo. Il giorno successivo, martedì 27 novembre, all'hotel Marina Palace di Acirezza, si svolgeranno invece due workshop tenuti da professionisti del coaching. A partire dalle 10, infatti Riccardo Reitano (PCC International Coach Federation e regional leader della Fic) terrà un incontro su "Prospettive della professione e standard professionali del Coach"; contemporaneamente, l'esperto di career orienting Gianfranco Damico (Acc Life Coach) terrà invece il workshop "Career e analisi potenziale: Come può il coaching sviluppare i miei talenti". A partire dalle 15, infine, sarà possibile partecipare a coaching gratuiti della durata di 30 minuti con un professional coach.



HOTEL
SANTA TECLA PALACE



"LA RADA"
RISTORANTE

I MIGLIORI PIATTI DELLA CUCINA
TRADIZIONALE SICILIANA
RIVISITATI E COMPOSTI ESCLUSIVAMENTE
CON PRODOTTI FRESCI
DI PROVENIENZA LOCALE.

Via Balestrate, 100 - 95020 Santa Tecla - Acireale (CT) - Tel. +39 095 7634015 - Fax. +39 095 607705
info@hotelsantatecla.it - www.hotelsantatecla.it

infrastrutture

Interporto di Catania, si va avanti "Ok" al progetto per Termini Imerese

“

Una nuova gara per affidare la gestione dell'area di sosta etnea, mentre si lavora per preparare la realizzazione del Polo logistico. Valutazione di rialzo sino a 30 euro per il valore delle azioni

”

È nata nel 1995. Nel 2000 chiudeva il Bilancio con un totale di perdite di 1.010.820.383 di lire su un capitale di due miliardi. Nel giugno del 2001 è stato nominato presidente del Cda Rodolfo De Dominicis, che quest'anno è stato confermato per il terzo mandato consecutivo. E nello stesso giugno 2001, il capitale sociale, si è ridotto per perdite da due miliardi a un miliardo di lire con una svalutazione delle azioni del 50%. Un atto dovuto. Da allora in poi tanti i momenti qualificanti della storia della Interporto Catania Spa che nel 2004 cambia la denominazione sociale in Società degli Interporti Siciliani (Sis), diventa di respiro regionale e acquisisce la mission di realizzare anche l'Interporto di Termini Imerese.

Completata l'anno scorso l'Area di sosta etnea, adesso si passerà ad affidarne la gestione attraverso una nuova gara e dopo aver effettuato un'ulteriore analisi di mercato. È in corso la bonifica del sedime, per preparare il terreno alla realizzazione del Polo logistico catanese: le prime "carte" per il prossimo bando di gara, del valore di 40 milioni di euro, sono già state mandate all'Urega. Si è chiuso il progetto preliminare di Termini, che ha avuto parere favorevole della Commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale. E si sta portando avanti la trasformazione della società da mista pubblico-privato a tutto pubblico, con i soci privati che hanno firmato gli atti d'obbligo alla cessione delle quote. Nel frattempo, al 50% con Rfi, Sis ha costituito la Società Network Terminali Siciliani per dare massima efficienza alle attività intermodali in Catania. Ed è stato avviato l'iter che porterà alla costituzione di SisLog, la società a maggioranza privata dedicata alle attività logistiche. È questo, infatti, uno dei risultati del CdA nominato nel luglio di quest'anno e che, in questa fase transitoria, è composto da 11 membri.



Sopra, uno stralcio dell'Area di sosta dell'Interporto di Catania

Entro il 2010 i due interporti saranno costruiti e messi in attività, a diminuire significativamente il deficit infrastrutturale della Sicilia.

Ma anche sul piano più strettamente del bilancio, si ha riprova di una regia che ha saputo rispettare e promuovere le attività e la missione di Sis. È del settembre 2001 la conversione del capitale in euro con contestuale aumento che ripristina il capitale (1.047.465,76 euro). Nuovo aumento nel marzo 2003, a 4.817.134,12 euro. E se è vero che il 2006 si è chiuso con una perdita d'esercizio di 337.144 euro e perdite portate a nuovo di 1.253.162 per un totale complessivo di 1.590.306 euro, tuttavia sempre nel 2006 si realizzano fatti che danno conto di un sostanziale aumento del valore della Società. Ad esempio SIS ha nel suo attivo patrimoniale un terreno acquistato a 1.668.232 euro che oggi, a valore commerciale, come da perizia giurata effettuata sul terreno limitrofo, varrebbe il doppio (20 euro a mq, per un totale di 3.115.000 euro). Inoltre la società ha finito la costruzio-

ne dell'area di sosta costituita da vari fabbricati per un valore circa di 4.500.000 euro. Infine è in corso di costituzione un fondo di bilanciamento perdite a gravare sull'aumento di capitale con sovrapprezzo che si conclude a novembre 2007 e che ha già visto l'ingresso nell'Azionariato della Provincia di Palermo e le manifestazioni di interesse del Consorzio Asi di Catania e della Provincia di Catania. Anche l'Asi di Caltagirone, pur se fuori procedura, ha manifestato interesse.

Il CdA ha cioè tutelato il valore delle azioni e le perdite risultano tipiche di una società pubblica che deve realizzare opere di pubblica utilità.

In conclusione, pur avendo accumulato perdite derivanti dalle attività di gestione non configurabili come investimenti, Sis ha comunque aumentato il proprio valore, tanto che l'advisor Ernst & Young ha emesso una "valutazione" di incremento del valore delle azioni fino a 30 euro per azione.

informalità e professionalità al servizio della formazione, selezione, consulenza.



Crediamo nello sviluppo (**training**) attraverso il gruppo (**network**), per questo abbiamo creato una **rete di consulenti e formatori** orientata, con **impegno, professionalità e affidabilità**, alla crescita dei clienti e alla **diffusione del benessere organizzativo**. Operiamo al servizio di **aziende produttive, commerciali, pubblica amministrazione, enti e sanità** con **interventi rigorosamente su misura**. **Formazione**: personalizzata, specifica, con interventi non solo in aula ma anche outdoor e "non convenzionali". **Selezione**: professionale e affidabile, dalla scelta fino all'inserimento in azienda. **Consulenza**: attenta, puntuale, orientata all'ascolto del cliente e al risultato: "la miglior soluzione" per la vostra azienda.

networktraining
insieme per il benessere della vostra azienda

Network Training srl

Via Pitagora, 11 35030 Rubano - Padova

tel. 049. 8975742 - fax 049. 8976845

info@networktraining.it - www.networktraining.it

delegazioni

La garanzia dell'igiene alimentare grazie ai corsi dell'Isfoter

“

Continua l'attività dell'Istituto di Formazione per il Terziario per ottemperare al decreto regionale che stabilisce l'obbligo di formazione al posto del vecchio "libretto sanitario"

”

Continua incessante l'attività formativa dell'Isfoter (Istituto di Formazione per il Terziario) della Confcommercio di Catania. Il decreto dell'assessore regionale alla sanità, che stabiliva la partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione in sostituzione del libretto sanitario per tutti gli operatori del settore alimentare, ha fatto sì che la Confcommercio organizzasse, oltre che nella sede provinciale di Catania anche nei comuni della provincia, corsi di formazione in ottemperanza al decreto. Un test per verificare il rapporto diretto con i consumatori, la somministrazione degli alimenti e gli indici di gradimento: la Confcommercio ha richiamato, nell'ambito di vari seminari formativi organizzati fino ad oggi, 4033 operatori di esercizi pubblici e dipendenti di piccole aziende. Dalle attività teoriche e da colloqui diretti, con l'intervento di esperti e docenti, nuovi propositi sono emersi dai titolari di ristoranti, pasticcerie, panifici, pizzerie, chioschi e bar, oltre che dai responsabili di rivendite di generi alimentari, macellerie e salumerie.

Nei corsi di formazione, inoltre, sono state riesaminate le corrette prassi d'igiene alimentare e di preparazione dei prodotti, dopo l'abolizione delle disposizioni sulla tenuta del libretto sanitario. Le attività didattiche sono state coordinate da docenti laureati in medicina, farmacia, biologia e agraria e specializzati in igiene.

Soddisfatto il direttore dei corsi Giuseppe Cusumano, "per il superamento delle prove da parte degli operatori alimentari, che hanno partecipato alle attività cursuali".

L'Isfoter, il primo ente di formazione accreditato e riconosciuto per l'organizzazione dei corsi per alimentaristi, si è prontamente attivato per offrire il servizio agli associati e agli operatori del settore decidendo di fornirlo ad un prezzo minimo che potremmo definire "politico", pari a euro 30,00 per gli associati e euro 60,00 per i non associati Confcommercio.


**CITTÀ SEDE
DEL CORSO**
**NUMERO DI OPERATORI
CHE HANNO PARTECIPATO
AI CORSI**
PER INFO CONTATTARE

Catania	331	095.7310711
Acicatena	62	085.802798
Bronte	228	095.7722402
Caltagirone	307	0933.27035
Paternò	499	095.843107
Nicolosi	337	320.0475149
Aci Castello	464	329.8294521
Maletto	104	337.630036
Mazzarrone	164	0933.29512
Zafferana Etnea	66	339.3110902
Pedara	108	347.2567590
Belpasso	129	320.0475149
Acireale	260	095.604622
Militello	160	334.6529006
Misterbianco	73	340.4080206
Santa Maria di Licodia	30	095.629147
Linguaglossa	71	337.630036
Randazzo	68	095.7991423
Scordia	222	095.650907 - 338.8925039
Giarre	139	095.937709
Riposto	41	095.937709
Maniace	48	3370630036
Ragalna	62	334.6529006
Mirabella Imbaccari	60	333.7714477

TOTALE
4033



5° Salone specializzato DELLE attrezzature, prodotti E servizi PER:

**RISTORANTI, ALBERGHI,
BAR, GELATERIE, PIZZERIE,
PANETTERIE, PASTICCERIE.**

1-4 Dicembre 2007
Sabato 16.00-20.00
Domenica, Lunedì e Martedì 10.00-20.00
**CENTRO FIERISTICO
"LE CIMINIÈRE" CATANIA**



RHS
2007
RISTORA HOTEL SICILIA



Via Manià, 8 - 95124 Catania
Tel. 095 351253 - Fax 095 356211
INCOLINE 095 7110777
www.ristorahotelsicilia.it
info@expomediterraneo.it



Ingresso riservato agli operatori specializzati



Plano Formativo:

"Competenze generali ed integrate della provincia di Catania"

RUP: PR365_PF1073 For.Te AV 1/06

Soggetto Presentatore: Ascom Confcommercio Catania

Soggetto Attuatore: ATS Isfoter, Metaconsulting By MC Sicilia srl

Terzo delegato: Euro Soluzioni 2000 srl

Aziende beneficiarie:

- Mater dei di G. Nesi & C. S.p.a.
- Azalea s.r.l.
- Romano Palace s.r.l.
- Best Western Hotel Mediterraneo s.r.l.
- Gamma Sport s.r.l.



Il progetto formativo è volto alla formazione di figure altamente professionalizzate nell'ambito di insegnamenti di carattere generale. I risultati attesi sono: accrescimento e adeguamento delle competenze rispetto ai processi aziendali; coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni strategiche dell'impresa; rafforzamento occupazionale e professionale dei lavoratori impegnati.



Fonte: For.te

For.Te.

For.Te. nasce a seguito dell'Accordo istitutivo sottoscritto il 25 luglio 2001 da Confcommercio, ANI, Confetra e ANIA e CGIL, Cisl, Uil. La volontà delle Parti sociali che hanno promosso For.Te. è stata quella di mettere insieme le principali Associazioni di categoria del terziario per costituire un Fondo capace di garantire opportunità di formazione continua per tutti i lavoratori del settore privato.

La principale attività del Fondo è quella di promuovere, approvare e finanziare piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, concordati tra le Parti i cui beneficiari sono i lavoratori delle imprese aderenti a For.Te. Inoltre, anche per favorire l'avvio delle attività, è stato previsto che For.Te. possa promuovere e finanziare azioni, cosiddette trasversali, come ad esempio la formazione degli operatori delle Parti sociali che hanno promosso il Fondo, azioni propedeutiche ai piani formativi, ecc.

Chi può aderire

Tutte le aziende che sono tenute a versare il contributo contro la disoccupazione involontaria per i propri dipendenti (di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni) possono aderire a For.Te.

Come aderire

Aderire a For.Te. è semplice, basta indicare sul modello INPS DM10/2, quadro B, il codice adesione Fondo "FITE". L'adesione a For.Te. è gratuita, non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori, e vale sino a revoca.

Quando aderire

I datori di lavoro devono comunicare entro il 31 ottobre di ogni anno all'INPS, attraverso il modello di denuncia contributiva DM10/2, adesioni e/o disdette le quali produrranno effetti finanziari e contributivi dal 1° gennaio dell'anno successivo.



Piano Formativo:

"ASCOM: formazione di eccellenza"

RUP: PR324_PF1068. For.Te AV 1/06

Soggetto Presentatore: Ascom Confcommercio Catania

Soggetto Attuatore: Isfoter

Terzo delegato: Formaitalia srl

Aziende beneficiarie:

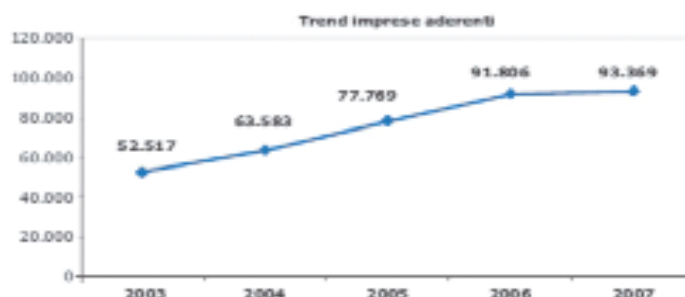
- **Hotel Sheraton Catania.**
- **Hotel Excelsior Catania**
- **Hotel Bala Verde Catania**
- **Hotel Villa del Bosco Catania**
- **Hotel Angiolucci Catania**
- **Hotel Catania Centro**
- **Hotel Castello di San Marco Calatabiano**
- **Hotel La Vetreria Catania**



Il progetto formativo si inserisce nella strategia di sviluppo professionale dei dipendenti di aziende del settore turismo aderenti a Federalberghi della provincia di Catania. Verranno formati, trasversalmente, tutti i dipendenti delle aziende aderenti, in un processo di crescita dove la formazione erogata rappresenta la base su cui si innesteranno le skills di livello superiore. I partecipanti saranno organizzati in tre macrogruppi in relazione alla loro competenza attuale. I gruppi saranno: addetti all'amministrazione; addetti al food and beverage; addetti ai piani.

Le imprese di For.Te.

Attualmente aderiscono a For.Te. 93.369 imprese³, con 1.531.711 lavoratori dipendenti. Il trend delle adesioni al Fondo⁴ è in costante crescita; dal 2003 al maggio 2007 esse sono aumentate del 77,7% con un incremento annuo di circa il 20%. In corrispondenza della crescita delle adesioni si è incrementato anche il numero dei lavoratori dipendenti nelle imprese: 73% in più dal 2003 ad oggi.



Fonti: For.Te

HR/ organizzazione

Tuffarsi nel mondo del lavoro imparando a gestire se stessi

“

Oltre alla competenza personale legata al modo con cui si controlla la propria personalità bisogna possedere una competenza sociale per interrelazionarsi con gli altri

”



di Rino Sardo

Si sa, il mondo del lavoro rappresenta un'arena nella quale ogni individuo porta se stesso con la propria personalità,

esperienze di vita e conoscenze tecniche. Tutto questo si incontra e scontra con regole che, a seconda della realtà aziendale, sono più o meno vicine a noi, ai nostri valori morali e all'etica che abbiamo come riferimento. Minore è la distanza tra la cultura aziendale ed il nostro bagaglio personale e minore è lo sforzo di adattamento che ci viene richiesto, viceversa, maggiore è la distanza e maggiore è la capacità di adattamento che dovremo sviluppare.

L'adattamento è un'attività che consiste nella realizzazione di azioni, emozionali e pratiche, volte alla gestione o soluzione dei problemi. La nostra capacità di orientare tali azioni adattative all'ambiente circostante implica sia la possibilità di modificare l'ambiente in relazione alle nostre necessità, sia l'eventualità di agire su noi stessi per modificare alcuni tratti soggettivi. Così, ad esempio, per adattarsi al freddo si può decidere di cercare riparo in un ambiente riscaldato o, se impossibile, di effettuare movimenti che innalzino la temperatura corporea. Il maggiore o minore successo dei processi adattativi è dato dal bilancio tra le caratteristiche qualitative e quantitative degli eventi che li suscitano e le risorse personali del soggetto coinvolto. Così, un soggetto può essere capace di affron-



tare determinati eventi, ma non essere in grado di fronteggiare e gestire in modo adattativo con gli stessi esiti eventi differenti.

Tutto ciò, porta alla considerazione che, per avere successo nella vita in generale e nell'ambito lavorativo in particolare - dice Moreno Prosperi consulente di strategie e direzione aziendale - non è sufficiente avere un'intelligenza vivace, una carriera scolastica brillante, precise competenze professionali e, probabilmente, alcuni fattori legati alla sorte, come ad esempio il far parte di una

classe sociale abbiente, l'aver un aspetto fisico avvenente e l'essersi imbattuto in circostanze fortunate del tutto favorevoli. Pensiamo ad esempio ad una persona con una straordinaria intelligenza, brillante dal punto di vista accademico, competente sul piano lavorativo, ma arrogante, irascibile, incapace di trattare con le altre persone e di gestire le proprie emozioni. Nonostante le sue competenze professionali e la sua intelligenza, è assai improbabile che possa avere successo nella sua carriera professionale. Possiamo quindi sicuramente afferma-

“

Se pensiamo ad una persona intelligente e brillante ma incapace di trattare con le altre persone è assai improbabile che possa avere successo nella sua carriera professionale

re che, se per accedere ad una determinata professione appaiono prerequisiti importanti l'essere qualificati come persone intelligenti, avere un titolo di studio conseguito a pieni voti, mettere in campo una competenza professionale di prim'ordine, per facilitare una brillante carriera lavorativa sono necessarie anche altre caratteristiche raggruppate sotto il termine di "intelligenza emotiva" e qualificate come un modo particolarmente efficace di trattare se stessi e gli altri.

Tra queste caratteristiche rientrano ad esempio le capacità di:

- motivare se stessi e di continuare a perseguire un obiettivo nonostante le frustrazioni;
- controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione;
- modulare i propri stati d'animo evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare;
- essere empatici e saper sperare.

Più in generale, alla base dell'intelligenza emotiva ci sono due grosse competenze caratterizzate da abilità specifiche:

- una competenza personale, legata al modo in cui controlliamo noi stessi e alla cui base troviamo la consapevolezza, la padronanza di sé e la motivazione;
- una competenza sociale, legata al modo in cui gestiamo le relazioni con gli altri e alla cui base troviamo invece l'empatia e le abilità nelle relazioni interpersonali.

In conclusione, si può affermare - continua Prospero - che non esiste solo un'intelligenza di tipo cognitivo, ma ne esiste un'altra, di pari importanza, di tipo emotivo-relazionale, che ci consente



di capire meglio noi stessi e di interagire in modo più efficace con gli altri. In questo senso è pertanto facile comprendere come per avere successo nella vita in genere e nell'attività professionale in particolare, non sia sufficiente avere un elevato quoziente intellettivo o essere competenti da un punto di vista professionale, ma occorra soprattutto disporre anche di una intelligenza emotiva che ci consenta di essere

competenti anche da un punto di vista relazionale.

Finita l'esposizione teorica, che è stata incentrata sugli studi e le pubblicazioni di Daniel Goleman (psicologo cognitivista, professore di psicologia ad Harvard e scrittore), è necessario passare ad una sua implementazione pratica. Per farlo è indispensabile creare un modello che conduca ad una valutazione a 360° dell'individuo inserito nel contesto aziendale in cui opera e, quindi, oltre alle competenze personali e sociali bisogna inserire, nel modello, le conoscenze tecnico-specialistiche dell'individuo stesso.

Il modello deve necessariamente essere flessibile al fine di adattarsi alle diverse realtà aziendali; ovvero, deve essere in grado di recepire, elaborare e spiegare la diversa importanza che hanno, ad esempio, le competenze tecnico-specialistiche rispetto alle competenze sociali in relazione al contesto culturale e professionale e, anche, del ruolo ricoperto.

Nel prossimo numero approfondiremo i termini già trattati ed esporremo una applicazione pratica dei concetti esposti.

“ **Moreno Prospero:**
«Per avere successo non bastano intelligenza, competenze professionali e titoli di studio a pieni voti ma soprattutto l'“intelligenza emotiva”»



Moreno Prospero, consulente di strategie e direzione aziendale

formazione

Il ruolo della Confcommercio per la crescita delle imprese

“

Le attività spaziano dai seminari per aspiranti imprenditori nel settore alimentare all'aggiornamento professionale specialistico

”

Nell'ambito della formazione Confcommercio ha un ruolo fondamentale. Sono molti, infatti, gli aspiranti imprenditori che frequentano i corsi organizzati dall'Ascom, tra cui:

Corsi R.E.C., (Registro Esercenti il Commercio): generalmente i corsi sono frequentati da chi desidera avviare un'impresa nel settore alimentare e della somministrazione (bar, ristoranti). Le attività didattiche durano circa due mesi per un numero complessivo di 100 ore e sono organizzati con cadenza bimestrale. Alla fine del corso, i partecipanti conseguiranno gli attestati sostenendo gli esami direttamente in sede.

Corsi per Agenti di Commercio: rivolti a chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente rappresentante di commercio, durano circa due mesi per un numero complessivo di 80 ore, sono organizzati con cadenza bimestrale, anche in questo caso, alla fine del corso i partecipanti sosterranno gli esami



in sede.

Corsi per Agenti Immobiliari: sono frequentati da chi desidera avviare un'attività imprenditoriale autonoma di Agente immobiliare, a differenza dei primi due, i corsi per "Agenti mediatori in affari della sezione immobiliare" sono preparatori per sostenere gli esami in Camera di Commercio, durano circa due mesi (80

ore complessivamente) e vengono organizzati con cadenza bimestrale. Ma occorre precisare che la formazione di Confcommercio è anche "straordinaria" grazie all'organizzazione di corsi come: **Corso Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni; Corso per datori di lavoro D.Lgs. 626/94** (sicurezza sui luoghi di lavoro), obbligatori per le aziende con dipendenti; Corso per RSPP (responsabile servizio prevenzione e protezione) di 16 ore e riservato ai datori di lavoro; Corso per RLS (rappresentante lavoratori per la sicurezza) di 32 ore; **Corso Pronto Soccorso D.M. 388/03** (obbligatori per le aziende con dipendenti), di 12 o di 16 ore a seconda della tipologia dell'azienda; Corsi Antincendio: rischio base di 4 ore, rischio medio di 8 ore, rischio elevato di 16 ore; Corsi di specializzazione: "Come avviare un Bed&Breakfast", "Internet" e "Turismo"; **Corsi in sostituzione del libretto sanitario:** obbligatori per le aziende del settore alimentare e somministrazione.

TERZIARIO

For.Te, ecco come si accede ai corsi

For.Te, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, è stato istituito con lo scopo di fornire alle imprese e ai lavoratori del terziario uno strumento innovativo che consente di accedere a programmi formativi basati sulle specifiche esigenze aziendali.

Con l'adesione a For.te. le imprese potranno superare le tradizionali procedure amministrative e investire sulla formazione, utilizzando le risorse già destinate al sistema pubblico. L'iscrizione al fondo nazionale per la formazione conti-

nua è gratuita e non comporta alcun costo aggiuntivo né per l'azienda né per i lavoratori.

Il fondo, infatti, è finanziato con il contributo dello 0,30% che da sempre è versato all'Inps, nell'ambito della quota per la disoccupazione. L'adesione si può fare ogni mese con la denuncia contributiva mensile tramite il DM 10/2. È semplice, basta inserire nel quadro B il codice "Fite", seguito dall'indicazione del numero dei dipendenti in forza all'azienda. L'adesione al fondo è tacitamente rinnovata. Pertanto, il datore di lavoro, una

volta manifestata la volontà di adesione non dovrà più fare alcun adempimento in occasione delle denunce contributive successive.

Ricordiamo, che l'adesione è rivolta a tutte le imprese che operano nei settori del commercio, del turismo e dei servizi e dà diritto a beneficiare di tutti i servizi mirati alla realizzazione di piani formativi rispondenti alle necessità aziendali. Per informazioni rivolgersi al dottor Rino Sardo, Formazione e Sviluppo Confcommercio Catania, allo 095/351253, e-mail: rino.sardo@confcommercio.ct.it

HONDA
The Power of Dreams

Chi altro poteva re-inventare il **SUV**?



Motore 2.2 i-CTDI Euro 4. Consumi 15,4 km/l nel ciclo combinato. Emissioni CO₂ 173 g/km nel ciclo combinato.

re-SUV:
re-DESIGN, re-PLEASURE, re-SAFETY
per il SUV di nuova generazione.

Qual è oggi il SUV ideale? Guida scattante, silenziosità, sicurezza e bassi consumi, che non erano precisamente i punti di forza del SUV, sono proprio i miglioramenti che ogni guidatore di SUV stava aspettando. Noi di Honda ci siamo impegnati per offrirvi le soluzioni più innovative per rendere la guida del SUV un vero piacere. Un nuovo design, un piacere di guida che sfida quello di una berlina, le migliori tecnologie di sicurezza. Abbiamo re-inventato il SUV dal principio.



Honda re-INVENTA il SUV

CR-V



Concessionaria Ufficiale

ESSEAUTO

Catania - Viale Vittorio Veneto, 287 - Tel. 095 50 27 00 / 01

L'esperto risponde

Per scrivere a "L'esperto risponde" inviare un fax allo 095.356211 o una e-mail a: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

Le tutele per una giusta concorrenza

d. (...) Negli anni passati mi è stato d'ostacolo, per trasferire il mio negozio in altri locali, più grandi, la relativa vicinanza con altri negozi, del mio stesso settore. Sarebbe per me un danno, affittare una nuova bottega, per poi vedermi denegare le autorizzazioni amministrative(...). Quali sono le tutele a mio favore?

Lettera firmata

r. Gentile socio, per esigenze di spazio ho ridotto la Sua lettera, concentrandomi sul quesito fondamentale. Il recente decreto "Bersani", convertito in legge 248/2006, ha abolito l'obbligo di rispettare le distanze minime obbligatorie



per i negozi appartenenti alla medesima tipologia. Concorrendo tutti i requisiti per l'apertura al pubblico della rivendita, sarà assolutamente ininfluenza la vicinanza di negozi dello stesso settore. Un eventuale diniego di autorizzazione da parte del Comune, fondato sulla distanza con altro negozio già esistente in zona, potrà essere annullato innanzi al Giudice amministrativo. E' utile precisare che l'eliminazione dell'obbligo di distanza minima non riguarda le sole attività commerciali (come, ad, es. le rivendite al dettaglio) ma anche le prestazioni di servizi (come, ad. es., le parrucchiere o le palestre).

Avv. Antonio Vellini
 Consulente convenzionato
 Confcommercio Catania

Sicurezza nei locali anche se interdetti al pubblico

d. Sono un commerciante che vende articoli che recapita a domicilio. La mia attività quindi è svolta in maniera esigua nella sede che è costituita da un piccolo locale dove non accede pubblico. Anche nel deposito merci non accede pubblico. Ho specifici obblighi in materia di sicurezza sul lavoro?

Lettera firmata

r. L'insieme di norme sulla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, in continua evoluzione e derivante dal recepimento in Italia di varie direttive comunitarie, fanno capo al Decreto legislativo n. 626 del 1994.

Tale norma, che regola la materia, non fa esclusione nell'applicazione della stessa e pertanto è valida per tutti i luoghi di lavoro di tipo civile, indipendentemente dal numero di operatori delle aziende, dalla presenza di pubblico o dalla di-



mensione dei locali occupati dall'attività. Anche la presenza di un solo operatore impone l'osservanza degli obblighi di legge e la stessa norma impone la tutela del lavoratore indipendentemente dalle caratteristiche fisiche del luogo di lavoro; luogo che peraltro, deve ottemperare a determinati requisiti che garantiscano sicurezza e igiene dell'ambiente lavorativo. Il datore di lavoro deve quindi individuare i rischi presenti nel luogo in cui si svolge l'attività, valutarne l'entità e adottare tutte le misure necessarie a diminuire l'entità stessa. Deve dare precise istruzio-

ni ai lavoratori e deve controllare che le disposizioni siano osservate. Deve operare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori e organizzare un servizio di prevenzione e protezione affinché tutte le scelte, misure e controlli da adottare in materia di sicurezza, abbiano un organismo di riferimento.

Tutti gli obblighi di legge sono, in ogni caso, facilmente gestibili e poco incombenenti per le piccole aziende che però non possono esimersi dalla loro osservanza.

Ing. Filadelfo Alessandro
 Consulente convenzionato
 Confcommercio Catania

Abitabilità dei locali a carico del proprietario

d. Conduco in affitto un piccolo locale adibito a deposito, quasi al lato del mio negozio. Al termine di un accurato controllo di tutte le autorizzazioni amministrative e commerciali, sono stato informato della inutilizzabilità del deposito, in mancanza del certificato di abitabilità.

Da ciò è nato un contenzioso tra me ed il locatore; io non ho intenzione di tenere in affitto un locale che non posso usare; ciascuno ritiene che è compito dell'altro procurarsi l'abitabilità. Chi ha ragione?

Lettera firmata

r. Ferma restando l'iniziativa e la partecipazione del conduttore, ai fini dell'ottenimento dell'abitabilità, è al proprietario su cui incombe l'onere di richiedere e procurarsi il relativo certificato. (Corte di Cassazione, sent. n. 8409/2006). Il rifiuto o la impossibilità del proprietario di garantire, con l'apposito certificato, l'abitabilità, deve considerarsi grave inadempimento contrattuale, che legittima il conduttore alla richiesta di risoluzione del contratto e di risarcimento dei danni.

Antonio Vellini
 Consulente convenzionato
 Confcommercio Catania

servizi confcommercio



un'organizzazione al fianco degli associati

CREDITO

• **PRESTITO D'ONORE:** L. 185/2000, assistenza e orientamento alla compilazione delle domande per l'accesso al prestito. Consulenza e orientamento per i giovani che desiderano intraprendere nuove attività imprenditoriali nei diversi settori.

• COFIAC

Credito d'esercizio, scopertura c/c, Anticipi su appunti s.b.f., acquisto scorte, leasing et. **fino a 500.000,00 euro** - tempi di restituzione da 2 a 7 anni - rate mensili - al tasso Euribor a tre mesi + 1,50%

Aiuti agli investimenti **fino a 500.000,00 euro**

- tempi di restituzione: 15 anni
- rate mensili o trimestrali

CO.FI.A.C. s.c.r.l.

e-mail: info@cofiac.it

AREA LAVORO

• **PROCEDURE CONTRATTI DI INSERIMENTO,** L. 407/90, CREDITO D'IMPOSTA L. 388/2000

• **ASSISTENZA CONTRATTUALE**

• **TENUTA LIBRI PAGA**

• **RELAZIONI SINDACALI**

• **ASSISTENZA NELLE VERTENZE DI LAVORO**

ASSISTENZA

• **ASSISTENZA ALLA CREAZIONE D'IMPRESA (SERVIZI, TURISMO, COMMERCIO, E-COMMERCE)**

• **ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE PMI DEL TERZIARIO (MERCHANDISING, VENDITA TRADIZIONALE E VISIVA, ECC.).**

FORMAZIONE

FORMAZIONE ORDINARIA

• **CORSI:** Rec, Albo Agenti di Commercio, Agenti Immobiliari, 626/94 (sicurezza sui luoghi di lavoro), D.M. 388/2003 (Primo soccorso in azienda), Corsi in sostituzione del libretto sanitario

FORMAZIONE STRAORDINARIA

• **CORSI:** Fondo Sociale Europeo, per varie specializzazioni;

• **CORSI:** gratuiti per addette alle vendite, inglese, vetrinistica;

• **CORSI DI SPECIALIZZAZIONE:** come avviare un Bed & Breakfast, Internet e Turismo, come vendere in negozio, il pricing per le strutture alberghiere, come avviare un'impresa su internet.

CONSULENZA

CONSULENZA IN MATERIA DI LEGISLAZIONE SUL COMMERCIO

• **SERVIZIO RAPPORTI ENTI PUBBLICI:** Camera di Commercio, Rec (consulenza, iscrizione, variazione, ecc.) Registro Imprese (iscrizioni, variazioni, cancellazioni), Assessorato Commercio (rilascio nuove licenze, subingressi, trasferimenti, cancellazioni e varie) Rilascio Certificati d'iscrizione al Registro Imprese in tempo reale.

• **D.Lgs 626/94:** Consulenza, corsi, valutazione rischi

• **QUALITA:** Consulenza attraverso consulenti convenzionati

• **AUTOCONTROLLO HACCP D.Lgs. 155/97**

• **RIFIUTI SOLIDI URBANI, INSEGNE, PRIVACY D.Lgs 196/03, IMPIANTI**

• **AUTORIZZAZIONI SANITARIE**

CONSULENZA FISCALE E TRIBUTARIA

• **ELABORAZIONE DATI CONTABILI, COMPILAZIONE MODELLI IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE:** dichiarazione dei redditi-Iva, ecc.

• **DISBRIGO PRATICHE PRESSO GLI UFFICI FINANZIARI**

CONSULENZA IN MATERIA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Credito d'impianto, credito di avviamento, credito di esercizio, credito d'imposta, Imprenditoria Femminile, 488/92, l. 236, ecc.;

PATRONATO

Per assistere la categoria in tutte le pratiche di carattere assistenziale, previdenziale e sociale.

I SERVIZI:

Assegni Familiari

Pensioni di Invalidità, vecchiaia e superstiti Supplementi e ricostituzione pensione Ricorso avverso i ruoli, controllo cartelle FIRR richiesta assistenza integrativa, assegni parto, cure termali, colonie, ecc.

per gli imprenditori del settore Agenti di Commercio.

EXPO' MEDITERRANEO

Organizza fiere specializzate e di settore, mostre e manifestazioni utili agli operatori economici che desiderano esporre e far conoscere i loro prodotti.

CONVENZIONI

• CONVENZIONI BANCARIE

Sconti sui costi di tenuta conto;

• CONVENZIONI TELEFONICHE

Sconto sui costi;

• CONVENZIONE OSPEDALIERA

Sconto per prestazioni mediche;

• CONVENZIONI AUTONOLEGGIO

Sconto del 30 e 35 % sul noleggio di auto e furgoni;

• CONVENZIONI ALBERGHI

Sconti sui costi di pernottamento

• CONVENZIONI SIAE

Sconti sui costi relativi ai diritti SIAE

• CONVENZIONI RENAULT

Sconti sui costi di acquisto di autovetture RENAULT;

• CONVENZIONE FIAT

Compreso nel prezzo dell'autovettura un localizzatore satellitare METASYSYSTEM del valore commerciale di 900 euro Iva esclusa;

• CONVENZIONE OPEL

Sconti sui costi di acquisto;

• CONVENZIONE ASSICURATIVE

Sconti sulle polizze assicurative INA Assitalia e AXA assicurazioni e polizza gratuita agli associati Confcommercio con REALE Mutua, assistenza e consulenza assicurativa gratuita con Gestione Network;

• CONVENZIONE CON CINEMA E TEATRO

Sconti e agevolazioni con i cinema Multisala Planet e con i Teatri Stabili di Catania, Metropolitan sugli spettacoli della stagione in corso;

• CONVENZIONE CON IMPIANTI SPORTIVI

Sconti e agevolazioni con gli impianti sportivi Sport idea "Muri Antichi", Blu Nuoto srl "Piscina Poseidon", Scuola di Nuoto "La Meridiana" su tutti i servizi offerti;

• CONVENZIONE PUBBLICITARIA

Sconti e agevolazioni sulle tariffe per inserti pubblicitari con PK PubbliKompass Spa;

• CONVENZIONE TRADECOM

Sconto sui costi in bolletta della fornitura di energia elettrica;

• CONVENZIONE ENERGIA

Sconti e agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas da parte di Asec Trade.

• CONSULENZA AZIENDALE

Consulenza in materia di recupero crediti, cancellazione protesti, rapporti con i lavoratori, fallimentare. Contatti: tel. 095439242; fax 095441276.

CI SONO DEI NUOVI PROFESSIONISTI IN CITTÀ.



Apri la nuova concessionaria Fiat Professional.

Nella tua città arriva una nuova Concessionaria specializzata in veicoli commerciali. Il posto ideale dove poter scegliere il mezzo su misura per la tua attività, verificare di persona gli allestimenti possibili, ottenere sempre il massimo dell'assistenza, grazie all'esperienza e alla qualità del leader del mercato.

VEICOMM

VEICOLI COMMERCIALI DA SEMPRE.



PROFESSIONAL

VEICOMM S.r.l. Concessionaria Fiat Veicoli Commerciali

Via Messina, 623 - 95126 Catania (CT) - Tel. 095 4034005 - Fax 095 4039985 - veicomm@veicomm.it